



ISTITUTO COMPRENSIVO "Papa Giovanni XXIII"

Vicolo S. Eustacchio, 18 - 12038 SAVIGLIANO (CN)
C.F. 95022920045 - tel. 0172.715522 - Fax 0172.713713
e-mail: CNIC85200G@istruzione.it – PEC: CNIC85200G@pec.istruzione.it
sito: www.icpapagiovanni.gov.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO (D.LGS 81/08 e smi)

SAVIGLIANO, lì 01/09/2014

Il Datore di lavoro
Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Il Medico Competente

Rev. N 1

DOCUMENTO UNICO DEL 01/09/2014 composto da n 107 pagine

Spazio riservato alla data certa

Prot. n. 3602/A35

del 01/09/2014

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

<u>RAGIONE SOCIALE:</u>			
Istituto Comprensivo " PAPA GIOVANNI XXIII"			
<u>SEDE LEGALE:</u>			
Indirizzo:	Vicolo S. Eustacchio, 18		
Località:	SAVIGLIANO	Provincia:	CN
Telefono:	0172.715522	Fax:	0172.713713
P. IVA:	95022920045	e-mail:	CNIC85200G@istruzione.it
<u>RAPPRESENTANTE LEGALE:</u>	DIRIGENTE SCOLASTICA PROF.SSA MANIOTTI PAOLA		
<u>ATTIVITÀ AZIENDALE (in sintesi):</u> Attività di insegnamento/apprendimento			
<i>SCUOLA STATALE</i>			
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'AZIENDA</u>			147

<u>INSEDIAMENTO DI:</u>			
SCUOLA PRIMARIA – BORGO PIEVE			
Vicolo S. Eustacchio, 18			
SAVIGLIANO		Provincia:	CN
0172.715522		Fax:	0172.713713
<u>ATTIVITÀ SVOLTA (in sintesi):</u> Attività di insegnamento/apprendimento			
<i>SCUOLA PRIMARIA Borgo Pieve</i>			
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>			docenti 33 Ata 17
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>			-
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>			5
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>			416
<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>			
DOTTA ELENA			
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>			
CHIAVAZZA LUIGI			
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>			
MACCAGNO ANTONELLA			
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>			
BROSSA RICCARDO			

<u>INSEDIAMENTO DI:</u>				Scuola dell'Infanzia 'Principe di Piemonte'			
				VIA MURATORI 20			
				SAVIGLIANO		Provincia: CN	
		0172.716490		Fax:			
<u>ATTIVITÀ SVOLTA (in sintesi):</u> scuola dell'infanzia							
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>						docenti 13 Ata 3	
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>						-	
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>						1	
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>						142	
<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>				CAMPANA LUCREZIA			
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>				CHIAVAZZA LUIGI			
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>				MACCAGNO ANTONELLA			
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>				BROSSA RICCARDO			

<u>INSEDIAMENTO DI:</u>				Scuola dell'Infanzia 'Filippo Curti'			
				Via Einaudi 3			
				SAVIGLIANO		Provincia: CN	
		0172.712993		Fax:			
<u>ATTIVITÀ SVOLTA (in sintesi):</u> scuola dell'infanzia							
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>						docenti 8 Ata 2	
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>						-	
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>						-	
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>						53	

<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>	ROCCATO SIMONA
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>	CHIAVAZZA LUIGI
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>	MACCAGNO ANTONELLA
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>	BROSSA RICCARDO

<u>INSEDIAMENTO DI:</u>	SCUOLE MARENE
-------------------------	---------------

Vicolo S. Eustacchio, 18			
MARENE		Provincia:	CN
0172.715522	Fax:	0172.713713	

<u>ATTIVITÀ SVOLTA (in sintesi):</u>	Attività di insegnamento/apprendimento
--------------------------------------	--

SCUOLA PRIMARIA LUIGI EINAUDI – via Galvagno 17 TEL/FAX 0172 742036

<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>	docenti 16 ata 2
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>	-
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>	1
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>	158

SCUOLA SECONDARIA MARENE – via Trieste 9 TEL/FAX 0172.743013

<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>	docenti 14 ata 2
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>	-
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>	1
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>	102

<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>	CASCIANI SONIA (primaria) GHIBAUDO MAURA MARIA LUISA (secondaria)
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>	CHIAVAZZA LUIGI
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>	MACCAGNO ANTONELLA
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>	BROSSA RICCARDO

<u>INSEDIAMENTO DI:</u>				Scuola Secondaria di I grado Marconi	
Piazza Molineri 9					
SAVIGLIANO				Provincia:	CN
0172.712320		Fax:	0172.712320		
<u>ATTIVITÀ SVOLTA (in sintesi):</u> scuola secondaria di I grado					
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>					docenti 32 Ata 5
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA:</u>					-
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>					7
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>					286
<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>			LANZETTI MARIA GRAZIA		
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>			CHIAVAZZA LUIGI		
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>			MACCAGNO ANTONELLA		
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>			BROSSA RICCARDO		

PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII interessa diversi edifici ed ordini di scuola.

Di seguito viene riportata una descrizione di ognuno di questi.

SCUOLA PRIMARIA – BORGO PIEVE

La scuola primaria di Borgo Pieve si sviluppa in un unico edificio composto da 3 piani FT.

La scuola è organizzata su quattro livelli:

- primo piano;
- secondo piano;
- terzo piano;
- piano terra.

Al primo piano c'è l'ingresso principale della scuola, questo è servito da porte vetrate.

Si arriva all'ingresso principale attraverso lo scalone principale dotato di corrimano.

Dall'ingresso al piano primo si accede al corridoio principale della scuola: di fronte ci sono quattro aule.

Sul lato opposto, a sinistra la guardiola dei bidelli, due blocchi di servizi, un'aula e la scala di sicurezza esterna in muratura, a destra la scala interna protetta.

Attraverso la scala interna protetta si arriva al corridoio di piano.

Sull'ammezzato fra il primo e il secondo piano, lo spazio archivio il cui carico di incendio viene organizzato come previsto dalla pratica di prevenzione incendi.

A sinistra dalla scala interna si accede all'ufficio segreteria personale.

Sul lato sinistro del corridoio la segreteria/contabilità e poi l'ufficio della dirigente.

Quindi l'archivio, due blocchi di servizi e poi l'aula di informatica.

Sul lato opposto ci sono quattro aule.

Arrivando al terzo piano attraverso la scala interna protetta si arriva sul corridoio principale. Dalla scala interna si accede all'aula di sostegno poi ci sono una seconda aula di sostegno, un'aula, due blocchi di servizi ed un'altra aula.

Sul lato opposto del corridoio ci sono quattro aule.

Scendendo al piano terra sul lato destro tre locali refettorio collegati fra di loro, a destra di questi locali la cucina. In fondo un'aula.

Di fronte il corridoio di collegamento con il corpo della sala riunioni e della palestra. Un piccolo locale magazzino, il locale centrale termica (solo con accesso esterno), due blocchi di servizio ed un'aula.

Dal corridoio di collegamento si arriva a un disimpegno: a destra un servizio, di fronte la palestra.

A sinistra un grande locale suddiviso in due da una separazione.

PERCORSI DI FUGA

L'uscita dalla scuola avviene:

Dal primo piano attraverso l'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale, sullo scalone di ingresso esterno.

Ci sono poi le due uscite sulla scala interna protetta e sulla scala esterna di sicurezza ai due estremi del corridoio.

Fra il primo piano ed il piano terra dalla scala interna protetta si apre una uscita che porta nel cortile della scuola attraverso una scala esterna.

Al secondo ed al terzo piano attraverso la scala interna protetta e la scala di sicurezza esterna.

Al piano terra attraverso l'uscita in fondo al corridoio, alla base della scala esterna di sicurezza.

La cucina ed i locali refettorio dispongono complessivamente di tre uscite dirette all'esterno.

Uscite dirette ci sono nel disimpegno di collegamento fra il corpo principale e il corpo della palestra, nella sala riunioni e nella palestra.

Al piano secondo è presente la direzione didattica mentre al piano terra si trova la mensa.

A fianco dell'edificio – servito comunque da n.2 uscite e di sicurezza – si trova la palestra.

Esternamente c'è un'area verde con alberi ad alto fusto e recintata mentre al piano terra si sviluppa la mensa.

La copertura e l'ultimo piano sono stati realizzati da poco.

I radiatori non risultano completamente protetti in caso di urti incidentali mentre nella palestra ci sono i ventilconvettori.

La scuola è dotata di CPI e sono presenti estintori – idranti – dotazioni primo soccorso – pulsante di allarme.

È presente un impianto ascensore mentre alcuni vetri non sono ancora antisfondamento.

L'edificio occupato dalla scuola si sviluppa su tre piani fuori terra comunicanti mediante una scala interna compartimentata, è poi dotato di una scala di sicurezza esterna.

Vi è poi un piano occupato dai locali mensa e palestra e ci sono anche spazi comuni come laboratori e sala computer; il locale nel sottotetto della palestra non è invece raggiungibile.

Nella parte posteriore c'è un piccolo campo da basket con il passaggio vicino delle tubazioni del gas ed un piccolo giardinetto mentre vicino all'ingresso posteriore corre una bealera non perfettamente protetta

Nelle classi sono appese le planimetrie riportanti il percorso di esodo.

I prodotti chimici sono custoditi in idonei armadi chiusi a chiave.

Tutti gli armadi snelli sono stati ancorati alle pareti, molti spigoli sono stati protetti mentre delle superfici trasparenti non sono presenti i certificati antisfondamento.

Distribuzione delle persone presenti:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	3+2 ass. aut.	52	1	56+2 ass. auton.
PIANO PRIMO	10+2 ass. aut.	115	2	127+2 ass. auton.
PIANO SECONDO	8	93	12	113
PIANO TERZO	12+1 ass. aut.	156	2	170+1 ass. auton.
PALESTRA	6	416	0	422
MENSA	2+9 ass. auton.	279	0	281+9 ass. auton.
TOTALE	33+5 ass. autonom	416	17	466+5 ass.autonom

PERSONALE FORMATO

- Addetti primo soccorso: Greco Umberto, Nanì Ignazia, Galatà Elena
- Addetti antincendio:

Collaboratori scolastici : Greco Umberto, Galatà Elena

Insegnanti: Campia M. Rita, Beltrando Loredana, Isoardi Mauro, Maero Patrizia, Trabucco Silvana, Viberti Patrizia

INFANZIA VIA MURATORI

La scuola si sviluppa in più sezioni ma interamente al piano terra di un edificio di non recente realizzazione. L'edificio non è adiacente a terzi ed è circondato da un ampio spazio in parte usato come area giochi per i bimbi.

Nella scuola è presente il refettorio e la cucina, e c'è un piccolo locale utilizzato come deposito nel piano seminterrato cui accede principalmente il personale della mensa.

Tutti i corpi scaldanti sono stati protetti.

Il locale dormitorio rimane uno spazio sacrificato e sarebbe opportuno migliorare le vie di fuga.

La scuola è dotata di CPI nonché di rete idranti e di numerosi estintori.

In tutta la scuola è presente un controsoffitto a notevole altezza che è stato oggetto di monitoraggio nell'anno in corso; in accordo con gli uffici tecnici comunali questo verrà monitorato tutti gli anni.

Sono presenti diverse uscite di sicurezza in maniera da avere sempre un'alternativa di esodo.

Tutte i locali controsoffittati sono stati verificati nell'anno in corso.

Alcuni giochi in esterno sono stati rimossi da poco.

PERCORSI DI FUGA

L'uscita dalla scuola avviene attraverso le uscite dirette nelle singole sezioni e negli spazi giochi.

Altre uscite ci sono in corrispondenza dell'ingresso principale, in due blocchi di servizi, nella cucina e nel refettorio.

Distribuzione delle persone presenti:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	13+1 ass. autonom	142	3	158+1 ass. auton.
PIANO PRIMO	/	/	/	/
PIANO SECONDO	/	/	/	/
PIANO TERZO	/	/	/	/
PALESTRA	/	/	/	/
MENSA	3 (1° turno) 3 (2° turno)	50 (1° turno) 35 (2° turno)	0	53 (1° turno) 38 (2° turno)
TOTALE	13+1 ass. autonom	142	3	158+1 ass. auton.

PERSONALE FORMATO

- Addetti primo soccorso: Giugliano Fortunata, Pederzani Bruna
- Addetti antincendio: Collaboratori scolastici : Franco Donatella, Pederzani Bruna
Insegnanti: Ghione Ornella, Milazzo Maria, Picotto Sandra, Belmondo Laura

INFANZIA VIA EINAUDI

La scuola si sviluppa in più sezioni ma interamente al piano terra di un edificio prefabbricato di recente realizzazione.

L'edificio non è adiacente a terzi ed è circondato da uno spazio verde.

Nella scuola alcuni locali sono utilizzati come mensa e come dormitorio.

La scuola è comunque dotata della rete idranti e di estintori.

Dall'ingresso principale della scuola si arriva all'atrio.

A sinistra, sul lato sinistro il piccolo refettorio e poi una sezione.

In fondo il salone.

In fondo al salone, sulla destra un piccolo blocco di servizi.

A destra una sezione, con un piccolo blocco di servizi in fondo a sinistra.

Sul lato destro di questa sezione il piccolo locale dormitorio.

A destra dell'ingresso principale il locale bidelli e un piccolo servizio.

Oltre attraverso un piccolo corridoio due piccoli laboratori, un blocco di servizi, il locale distribuzione cibo/lavaggio e un piccolo ripostiglio.

Sono presenti diverse uscite di sicurezza in maniera da avere sempre un'alternativa di esodo.

Tutte i locali controsoffittati sono stati verificati nell'anno in corso.

I corpi scaldanti sono protetti così come gli spigoli.

PERCORSI DI FUGA

L'uscita dalla scuola avviene attraverso le uscite dirette nel salone e in una delle sezioni.

Ci sono altre due uscite in corrispondenza dell'ingresso principale e in fondo al corridoio sulla destra.

Le vie e le uscite di emergenza vengono mantenute sgombre e libere, sono dotate di porte che si aprono nel verso dell'esodo e di facile e immediata apertura.

Distribuzione delle persone presenti:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	8	53	2	63
PIANO PRIMO	/	/	/	/
PIANO SECONDO	/	/	/	/
PIANO TERZO	/	/	/	/
PALESTRA	/	/	/	/
MENSA	3	45	0	48
TOTALE	8	53	2	63

PERSONALE FORMATO

- Addetti primo soccorso: Alfano Lidia
- Addetti antincendio: Collaboratori scolastici : Alfano Lidia
Insegnanti: Campana Paola, Roccato Simona

SCUOLA PRIMARIA LUIGI EINAUDI - SCUOLA SECONDARIA MARENE

Le due scuole si sviluppano su due piani diversi in uno stesso edificio, pur mantenendo ingressi separati.

Dall'ingresso principale della scuola si arriva al corridoio della scuola.

A destra due aule ed in fondo la scala protetta di collegamento con il primo piano.

Sul lato opposto del corridoio in fondo un piccolo locale e la biblioteca.

Tornando all'ingresso principale ci sono alla sinistra: due aule, il locale dei bidelli, un'altra aula, l'aula di immagine, l'aula di matematica e quattro aule.

Sul lato opposto del corridoio: un blocco di servizi, l'aula di informatica, un locale usato come deposito e l'aula di inglese.

In fondo un blocco di servizi e la seconda scala protetta dell'immobile.

Dalla scala protetta di accesso, sul lato E dell'edificio, si arriva in fondo al corridoio.

A destra i tre locali dell'ex abitazione del custode, al momento utilizzati come deposito.

Sul lato opposto l'aula di musica, un'aula, il locale bidelli, tre aule, l'aula di artistica, un'aula, l'aula di informatica, l'aula insegnanti e due aule.

Sul lato opposto del corridoio un blocco di servizi, la biblioteca e un secondo blocco di servizi.

Alla base della scala protetta ad E si accede alla palestra attraverso un locale ed un breve corridoio, alla destra un piccolo locale magazzino ed un ripostiglio.

Quindi la palestra ed in fondo a questa l'ingresso principale.

A sinistra dell'ingresso il blocco degli spogliatoi e dei servizi.

Sopra i servizi della palestra ci sono dei locali al primo piano con un piccolo locale e la palestra.

La primaria occupa il piano terra, mentre la secondaria il piano primo; sono collegate da due scale interne e poi a servizio del piano primo è stata realizzata una scala metallica di sicurezza; gli ambienti hanno sempre un'alternativa di esodo.

Adiacenti all'edificio scolastico si trovano due palestre e nella parte interna un giardino con alberi ad alto fusto.

I corpi scaldanti non sono protetti e non c'è la certificazione delle superfici trasparenti.

Nei locali sono appese le planimetrie di esodo e la cartellonistica è corretta.

A servizio dell'edificio ci sono estintori ed idranti, così come il sistema di allarme è unico e funzionante anche se dal punto di vista della prevenzione incendi l'edificio deve ancora provvedere a degli adeguamenti.

I prodotti chimici sono conservati in appositi armadi chiusi all'interno dei servizi igienici.

PERCORSI DI FUGA

L'uscita dalla scuola avviene dalle due uscite poste in corrispondenza dell'ingresso principale: una sul lato dell'ingresso e la seconda sul lato opposto che immette sul cortile.

Le altre due uscite sono poste alle due estremità del corridoio e portano, quella a destra sulla strada laterale che fiancheggia la scuola, e quella a sinistra sulla strada posteriore.

Dalla palestra attraverso le quattro uscite dirette dalla palestra e l'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale della palestra sul lato N.

Dal primo piano attraverso la scala di sicurezza posta circa alla metà del corridoio.

Al secondo piano l'edificio si sviluppa solo sul corridoio S: dalla scala interna protetta si accede al corridoio.

Sul lato sinistro due aule, il laboratorio di informatica e altre due aule.

In fondo un blocco di servizi.

I locali della palestra al primo piano dispongono dell'uscita su una scala esterna di sicurezza.

Distribuzione delle persone presenti per la scuola primaria:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	16+1 ass. autonom	158	2	176+1 ass. auton.
PIANO PRIMO	/	/	/	/
PIANO SECONDO	/	/	/	/
PIANO TERZO	/	/	/	/
PALESTRA	8	158	0	166
MENSA	0	27	0	27
TOTALE	16+1 ass. autonom	158	2	176+1 ass. auton.

PERSONALE FORMATO PRIMARIA

- Addetti primo soccorso: Fissore Cristina, Racca Maddalena
- Addetti antincendio: Collaboratori scolastici : Fissore Cristina, Racca Maddalena
Insegnanti: Lanzetti Silvia, Scavarda Maria Caterina

Distribuzione delle persone presenti nella scuola secondaria:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	/	/	/	/
PIANO PRIMO	14+1 ass. autonom	102	2	118+1 ass.auton.
PIANO SECONDO	/	/	/	/
PIANO TERZO	/	/	/	/
PALESTRA	1	102	0	103
MENSA	/	/	/	/
TOTALE	14+1 ass.autonom	102	2	118+1 ass. auton.

PERSONALE FORMATO SECONDARIA

- Addetti primo soccorso: Carle Vilma
- Addetti antincendio: Collaboratori scolastici : Carle Vilma
Insegnanti: Bisceglia Raffaellina

SCUOLA SECONDARIA I GRADO MARCONI

La scuola occupa tre stecche di un fabbricato storico nel centro di Savigliano affacciandosi sia sulla piazza che sul cortile interno condiviso anche con un istituto professionale.

La scuola e' organizzata su tre livelli:

- piano rialzato,

- primo piano,
- secondo piano,

cui aggiungere un seminterrato.

Dall'ingresso principale della scuola si accede ad un piccolo atrio, poi al corridoio.

Subito a destra un disimpegno: a destra un blocco di servizi, di fronte un piccolo spogliatoio poi la palestra.

In fondo alla palestra il deposito attrezzi, uno spogliatoio e un ripostiglio, in fondo a sinistra.

Proseguendo il refettorio, l'aula di artistica, l'aula di musica e la scala interna protetta.

Dalla scala si accede al corridoio S della scuola.

Al piano primo:

dall'accesso, attraverso la scala interna, il vano scala: a destra il corridoio S e a sinistra quello NE.

Sul lato sinistro del corridoio S cinque aule e un blocco di servizi in fondo.

Sul lato destro del corridoio NE l'aula di sostegno, un laboratorio, una seconda aula di sostegno, l'ex segreteria, l'ex ufficio del vice preside e la sala insegnanti. Sul lato opposto tre aule e il corridoio N.

Sul lato destro la bidelleria, un blocco di servizi, un'aula, l'aula di sostegno, l'aula magna e la biblioteca.

In fondo a sinistra un piccolo blocco di servizi.

In prossimità dell'ingresso si trova la palestra i cui locali necessitano di un intervento di risanamento.

Nel piano seminterrato ci sono invece depositi ed archivi che sarebbe opportuno liberare da una porzione di materiale di risulta.

I corpi scaldanti non sono protetti e non c'è la certificazione delle superfici trasparenti; alcune di queste sono sicuramente da sostituire quanto prima.

Nei locali sono appese le planimetrie di esodo e la cartellonistica è corretta.

A servizio dell'edificio ci sono estintori ed idranti ed è stato conseguito il CPI anche se un'eventuale evacuazione dal cortile indicato come punto di ritrovo e punto di convogliamento delle due scale di sicurezza esterne, attraverso la palestra sarebbe molto problematica.

È poi presente un piccolo ascensore ed al piano terra un locale refettorio vicino a diversi laboratori.

Lo stesso cortile al momento non viene utilizzato per l'intervallo alla luce delle criticità strutturali presenti.

I prodotti chimici sono conservati in appositi armadi chiusi all'interno dei servizi igienici.

A servizio dell'ingresso c'è uno scivolo in pietra.

PERCORSI DI FUGA

L'uscita dalla scuola avviene:

- dal piano rialzato attraverso le uscite dirette nel corridoio NE, alla base della scala interna e della scala di sicurezza sul lato S. La palestra dispone di due uscite dirette all'esterno.
- Dal primo e al secondo piano attraverso le due scale di sicurezza e la scala interna protetta;
- dal seminterrato attraverso l'uscita diretta in fondo al corridoio, che immette sulla scala esterna.

Distribuzione delle persone presenti:

PIANO	DOCENTI	ALUNNI	PERSONALE ATA	TOTALE
PIANO TERRENO	2	0	1	3
PIANO PRIMO	20+6 ass. auton.	194	2	216+6 ass. auton.
PIANO SECONDO	10+1 ass. auton.	92	2	104+1 ass. auton.

PIANO TERZO	/	/	/	/
PALESTRA	2	194	0	196
MENSA	1	40	0	41
TOTALE	32+7 ass. auton.	286	5	323+7 ass. auton.

PERSONALE FORMATO

- Addetti primo soccorso: Aprà Franca, Fornabaio Anna, Fotia Maria Rosaria
- Addetti antincendio: Collaboratori scolastici : Aprà Franca, Fornabaio Anna, Fotia Maria Rosaria
Insegnanti: Lanzetti Maria Grazia

DOCUMENTAZIONE SICUREZZA

In termini documentali al momento della presente valutazione è disponibile la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE	BORGO PIEVE	Via MURATORI	VIA EINAUDI	MARENE	MARCONI
Concessione edilizia e certificato di abitabilità dell'edificio scolastico					
Certificazione agibilità idoneità statica	x	x	x	x	x
Certificazione idoneità igienico – sanitaria					
Progetto cemento armato					
Collaudo del c.a.					
Progetto scala di sicurezza		-	-	x	
Collaudo scala di sicurezza		-	-	x	
Certificato Prevenzione Incendi	x	x	-		x
Esame progetto Vigili del Fuoco	x	x		x	x
Progetto impianto elettrico	x	x	x	x	x
Calcolo probabilistico di fulminazioni dirette ed indirette					
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico	x	x	x		x
Denuncia impianto messa a terra protezione dalle scariche atmosferiche					
Controllo periodico dell'impianto di messa a terra	x	x	x	x	x
Progetto dell'impianto termico					
Collaudo dell'impianto termico					
Dichiarazione di conformità dell'impianto termico	x	x	x		x
Pratica ISPESL per centrale termica					
Verifica della presenza di amianto	-	-	-	-	-
Autorizzazione ASL della mensa					
Certificazione vetri antisfondamento					
Certificazione giochi	-			-	-

Annualmente vengono individuate le criticità e si richiede il loro superamento alle Amministrazioni Comunali proprietarie degli immobili.

In tutti i plessi sono stati formati addetti antincendio e primo soccorso.

Tutto il personale è formato secondo i dettami dell'accordo stato-regioni; ad ogni inizio di anno scolastico vengono formati i nuovi assunti.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORO E DELLE ATTIVITÀ ACCESSORIE

Normalmente una scuola può essere suddivisa nelle seguenti aree operative:

1. AREA DIDATTICA NORMALE

(si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

Annualmente viene valutato l'affollamento massimo per i diversi locali.

2. AREA TECNICA

(si considerano i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine ed attrezzature, laboratori linguistici, informatici, locali con fotocopiatrici e stampanti)

Sono presenti in ogni plesso alcuni laboratori.

Non sono presenti laboratori che comportino la presenza di un impianto gas.

3. AREA ATTIVITÀ COLLETTIVA

(si considerano le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente: sala ricreazione, cortile esterno)

Ogni plesso ha i suoi spazi come aula insegnanti, cortile esterno.

4. AREA ATTIVITÀ SPORTIVE (le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

Nei plessi che ospitano le scuole primarie e secondarie ci sono palestre mentre nelle scuole dell'infanzia vengono utilizzati altri ambienti per le attività di psicomotricità.

5. AREA UFFICI

Presenti come bidellerie e sale insegnanti.

Le cucine sono invece spazi utilizzati da personale terzo.

DESIGNAZIONE DELLE FIGURE PREVISTE

Datore di lavoro:

Si configura nella Dirigente scolastica Prof.ssa MANIOTTI PAOLA.

Questa è dotata di limitato potere di spesa e decisionale per tutto ciò che riguarda la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

E' stato nominato l'ing. Luigi Chiavazza – RSPP esterno; il CV e la comunicazione di nomina sono allegati al presente documento.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Le rappresentanze sindacali hanno provveduto a nominare come proprio rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la Sig.ra MACCAGNO Antonella, dipendente in qualità di insegnante presso la Scuola Primaria di Borgo Pieve.

Questa è stata adeguatamente formata, con un corso di 32 ore secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la cui copia dell'attestato è allegata alla presente valutazione.

Coordinatore della gestione delle emergenze + Addetti alle emergenze + Coordinatore del primo soccorso + Addetti primo soccorso

Per ogni plesso vengono nominati.

Quelli per l'anno in corso sono così suddivisi:

Coordinatore emergenze

PLESSO	NOMINATIVO
BORGH PIEVE	DOTTA ELENA
Via MURATORI	CAMPANA LUCREZIA
VIA EINAUDI	ROCCATO SIMONA
MARENE	CASCIANI SONIA (primaria) GHIBAUDO MAURA MARIA LUISA (secondaria)
MARCONI	LANZETTI MARIA GRAZIA

Addetti antincendio

PLESSO	NOMINATIVO
BORGH PIEVE	Collaboratori scolastici : Greco Umberto, Galatà Elena Insegnanti: Campia M. Rita, Beltrando Loredana, Isoardi Mauro, Maero Patrizia, Trabucco Silvana, Viberti Patrizia
Via MURATORI	Collaboratori scolastici : Franco Donatella, Pederzani Bruna Insegnanti: Ghione Ornella, Milazzo Maria, Picotto Sandra, Belmondo Laura
VIA EINAUDI	Collaboratori scolastici : Alfano Lidia Insegnanti: Campana Paola, Roccato Simona

PLESSO	NOMINATIVO
MARENE	Collaboratori scolastici P : Fissore Cristina, Racca Maddalena Insegnanti P: Lanzetti Silvia, Scavarda Maria Caterina Collaboratori scolastici S: Carle Vilma Insegnanti S: Bisceglia Raffaellina
MARCONI	Collaboratori scolastici : Aprà Franca, Fornabaio Anna, Fotia Maria Rosaria Insegnanti: Lanzetti Maria Grazia

Coordinatore primo soccorso

PLESSO	NOMINATIVO
BORGO PIEVE	DOTTA ELENA
Via MURATORI	CAMPANA LUCREZIA
VIA EINAUDI	ROCCATO SIMONA
MARENE	CASCIANI SONIA (primaria) GHIBAUDO MAURA MARIA LUISA (secondaria)
MARCONI	LANZETTI MARIA GRAZIA

Addetti primo soccorso

PLESSO	NOMINATIVO
BORGO PIEVE	Greco Umberto, Nanì Ignazia, Galatà Elena
Via MURATORI	Giugliano Fortunata, Pederzani Bruna
VIA EINAUDI	Alfano Lidia
MARENE	P: Fissore Cristina, Racca Maddalena S: Carle Vilma
MARCONI	Aprà Franca, Fornabaio Anna, Fotia Maria Rosaria

Medico competente:

Al momento della presente valutazione dei rischi è stato nominato nella figura del dott. BROSSA WALTER, infatti la sorveglianza sanitaria dei lavoratori è obbligatoria avendo i seguenti fattori di rischio:

- lavoratori addetti all'uso dei videoterminali
- lavoratori che spostano e sollevano carichi
- lavoratori esposti ad agenti biologici
- addetti da sottoporre al controllo delle dipendenze da alcool (a tal proposito si è partiti compatibilmente con le risorse economiche, ad informare – formare tutti i docenti degli obblighi normativi vigenti)

Copia della nomina del MEDICO COMPETENTE è allegata al presente documento, così come il suo protocollo sanitario.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio per l'attività è stata condotta, allo scopo di effettuare un esame sistematico delle modalità operative relative alle lavorazioni presenti nell'attività e per constatare, alla luce del D.Lgs 81/08, se potessero sussistere situazioni o comportamenti di pericolo con la successiva individuazione dei relativi rischi per i lavoratori.

In quest'ottica è stata effettuata una valutazione mediante l'applicazione delle seguenti linee guida:

- tipologia della lavorazione ed analogia della mansione;
- ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta;
- orario e cadenza lavorativa;
- procedure di lavoro;
- tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati.

Questo con lo scopo di:

- individuare i fattori di rischio;
- individuare i lavoratori esposti;
- quantificare i rischi;
- programmare e mettere in atto le misure di prevenzione/protezione dopo aver definita la priorità degli interventi necessari.

I criteri utilizzati per la valutazione del rischio fanno riferimento agli adempimenti previsti dai seguenti riferimenti normativi: (Elenco non esaustivo delle principali norme di legge vigenti e delle normative tecniche in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ai quali è necessario riferirsi per una soddisfacente valutazione dei rischi).

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 302 del 19 marzo 1956 - Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con decreto del Presidente della Repubblica il 27 aprile 1955 n. 547
- Decreto Ministeriale del 12 settembre 1958 - Istituzione del registro degli infortuni
- Legge n. 292 del 5 marzo 1963 - Vaccinazione antitetanica obbligatoria
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 30 giugno 1965 - Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Decreto Ministeriale del 22 marzo 1975 - Estensione dell'obbligo della vaccinazione antitetanica ad altre categorie di lavoratori
- Decreto Ministeriale del 16 settembre 1975 - Estensione dell'obbligo della vaccinazione antitetanica ai marittimi e ai lavoratori portuali
- Decreto Ministeriale del 16 febbraio 1982 - Modificazioni al decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 6 dicembre 1991 - Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti
- Decreto Ministeriale del 16 gennaio 1997 - Individuazione dei contenuti minimi della formazione lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- Decreto Ministeriale del 17 gennaio 1997 - Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 12 gennaio 1998 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- Decreto Ministeriale del 2 ottobre 2000 - Linee guida d'uso dei videoterminali
- Circolare Ministeriale n. 16 del 25 gennaio 2001 - Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, "uso delle attrezzature munite di videoterminali". Chiarimenti operativi in ordine alla definizione di "lavoratore esposto" e "sorveglianza sanitaria"
- Decreto Ministeriale del 2 maggio 2001 - Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 462 del 22 ottobre 2001 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- Circolare Ministeriale n. 4 del 1 marzo 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili
- Decreto legislativo n. 195 del 23 giugno 2003 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39
- Decreto Ministeriale del 27 aprile 2004 - Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni e integrazioni
- Decreto Ministeriale del 7 gennaio 2005 - Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio
- Decreto Ministeriale n. 155 del 12 luglio 2007 - Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, Legge del 3 agosto 2007, n. 123 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia
- Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sue successive modificazioni e integrazioni.

Per la stima dei rischi verranno acquisiti i seguenti documenti di valutazione:

- Schede di sicurezza dei prodotti impiegati: annualmente predisposte e conservate sia presso la segreteria che presso i plessi che li utilizzano

- Schede tecniche delle attrezzature e delle apparecchiature utilizzate: da recuperarsi

Si è provveduto a prendere in considerazione uno storico degli infortuni considerando il "registro degli infortuni" che è stato fatto correttamente vidimare all'A.S.L. competente per territorio e compilato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tutti gli anni in occasione della riunione periodica si prende visione dei nuovi infortuni.

Si sono esaminate poi le attrezzature e gli strumenti di lavoro, nonché gli ambienti di lavoro verificandone l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di sicurezza vigente; qualora questa non fosse rispettata si sono indicati gli adeguamenti necessari ed è stato richiesto l'intervento da parte della proprietà degli immobili.

Per ognuno dei gruppi omogenei individuati è stata condotta una valutazione del rischio considerandone i diversi aspetti secondo le linee guida sopra elencate.

Sono stati poi affrontati i rischi relativi alla salute ed alla sicurezza che tutti i gruppi possono avere all'interno degli ambienti specifici della struttura.

DOCUMENTAZIONE

Relativamente al complesso scolastico sarà necessario avere la seguente documentazione a cura dell'ISTITUTO SCOLASTICO:

- la presente valutazione dei rischi
- la nomina ed i certificati di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze ed al primo soccorso:
Presente in segreteria
- il piano di emergenza: Presente in segreteria
- il registro infortuni: Presente in segreteria
- i certificati di formazione ed addestramento del personale: Presenti in segreteria
- i verbali della riunione annuale: Presenti in segreteria
- il registro delle verifiche periodiche: Presente in segreteria
- i verbali delle esercitazioni: Presenti in segreteria
- le schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati utilizzati: Presenti in segreteria e nel plesso.

METODOLOGIA e CRITERI

Il processo utilizzato nella individuazione e valutazione dei rischi trae origine dalla identificazione dei pericoli e si sviluppa nella ricognizione dei lavoratori esposti e nella stima del rischio effettivo.

Inizialmente si è considerata l'organizzazione nella sua complessità e quindi si sono analizzate le possibili mancanze per quanto riguarda la gestione aziendale:

ELEMENTI RIGUARDANTI LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- NOMINE PER LA SICUREZZA
- GESTIONE DELL'EMERGENZA
- DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA / GESTIONALE
- FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
- SORVEGLIANZA SANITARIA
- STRESS LAVORO – CORRELATO.

Successivamente si è analizzata l'azienda osservando i luoghi, nella loro globalità e peculiarità, nei quali sono svolte lavorazioni.

RISCHI ASSOCIATI ALLE CARATTERISTICHE DEI LOCALI

- STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO
- SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO
- SICUREZZA INCENDI
- RISCHIO ESPLOSIONI
- IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
- AMIANTO
- RISCHI SPECIFICI PER L'AZIENDA
- ESPOSIZIONE AL GAS RADON

In seguito sono state analizzate le lavorazioni svolte, in virtù delle mansioni ricoperte indagando relativamente ai seguenti rischi:

RISCHI ASSOCIATI ALLE MANSIONI

1. POSTO DI LAVORO
2. RISCHI RELATIVI ALLA DIFFERENZA DI GENERE, ALL' ETÀ ED ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
3. AERAZIONE E CLIMATIZZAZIONE
4. ILLUMINAZIONE
5. PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI
6. VIDEOTERMINALI
7. AGENTI FISICI
8. RISCHIO CHIMICO, CANCEROGENO E/O MUTAGENO
9. CAUTELE PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA
10. ATTREZZATURA, MACCHINE E IMPIANTI UTILIZZATI AI FINI DELLA PRODUZIONE

- 11. RISCHIO BIOLOGICO
- 12. RADIAZIONI IONIZZANTI
- 13. RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- 14. RUMORE
- 15. VIBRAZIONI
- 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- 17. USO DI SCALE PORTATILI
- 18. ALTERAZIONI DELLO STATO PSICOFISICO DOVUTO AD ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE O SOSTANZE ILLEGALI
- 19. LAVORO NOTTURNO
- 20. INEFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- 21. LAVORI IN ESTERNO

Per ciascun rischio viene comparata la normativa di riferimento o le indicazioni di ASL o ISPESL con la situazione reale. Da tale valutazione avviene, infine, la stima dell'entità (**E**) e della probabilità (**P**) degli effetti da cui si ricava il rischio (**R=PxE**). I valori di P e E sono stati scelti come da Tabella 01 e 02.

P	SIGNIFICATO DEL VALORE	CRITERIO DI SCELTA della <u>PROBABILITÀ</u>
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno è subordinato ad un concatenamento di eventi indipendenti tra loro. • Il verificarsi del danno è creduto impossibile dagli addetti. • Non è mai accaduto nulla di simile.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno dipende da condizioni "sfortunate". • Il verificarsi del danno provocherebbe reazioni di grande stupore tra gli addetti • Eventi simili si sono verificati molto raramente.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno dipende da condizioni non direttamente connesse alla situazione ma possibili. • Il verificarsi del danno provocherebbe reazioni di moderato stupore. • Eventi simili sono già stati riscontrati in letteratura.
4	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno dipende da condizioni direttamente connesse alla situazione. • Il verificarsi del danno non provocherebbe alcuna reazione di stupore. • Eventi simili sono già accaduti in azienda o in aziende similari

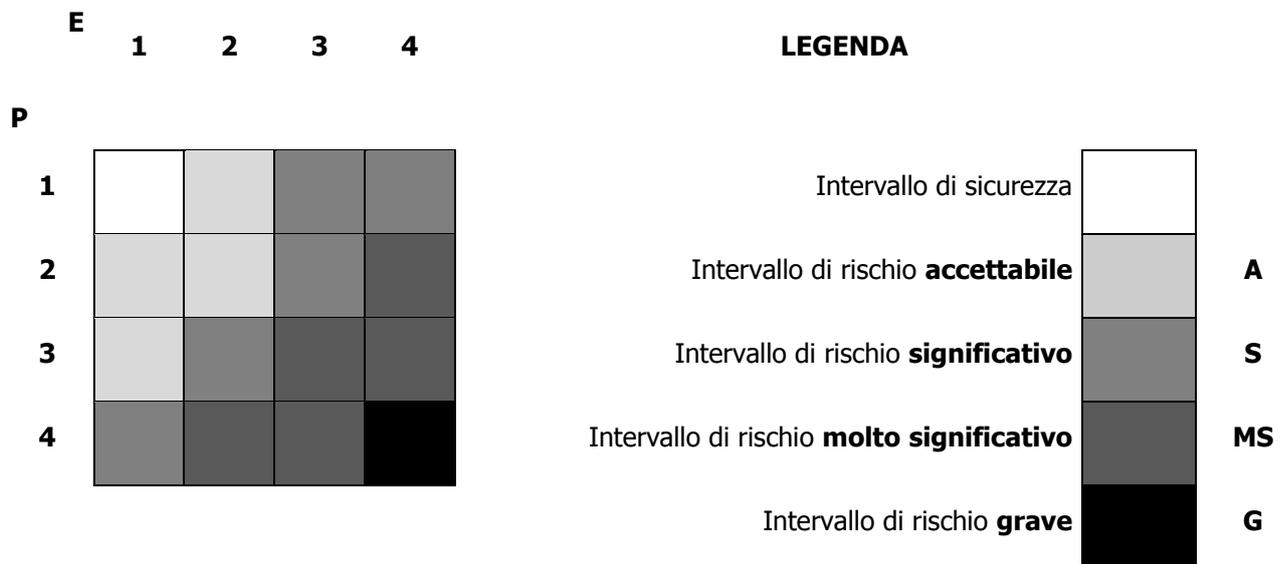
Tab. 01

E	SIGNIFICATO DEL VALORE	CRITERIO DI SCELTA della ENTITÀ DEL DANNO
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili (pochi giorni). • Esposizione cronica che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili (pochi giorni).
2	DI MODESTA ENTITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente che dà luogo a disturbi reversibili (mesi) • Esposizione cronica che dà luogo a disturbi reversibili (mesi).
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili. • Esposizione cronica con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili.
4	MOLTO GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente con effetti di invalidità totale o mortale. • Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.

Tab. 02

Viene, quindi, stilato un piano di sicurezza riportante le misure necessarie / proposte ed i tempi previsti per la loro attuazione.

La priorità di intervento è basata sul livello di rischio associato e sulla difficoltà tecnica di attuazione delle misure previste. Uno schema indicativo di priorità relativo ai rischi evidenziati è riportato di seguito.



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

I fattori di rischio possono essere così suddivisi:

RISCHI MECCANICI:

- Proiezione di schegge.
- Impatti.
- Compressioni.
- Caduta di pesi.
- Urti.
- Schiacciamenti.
- Punture, perforazioni.
- Tagli, abrasioni.
- Vibrazioni.
- Scivolamento.
- Cadute a livello o dall'alto.

RISCHI TERMICI:

- Proiezione di materiale incandescente.
- Calore per contatto.
- Calore radiante.
- Fuoco, fiamme.
- Freddo.
- Intemperie.
- Raggi solari.

AGENTI CHIMICI:

- Rischio di esposizione (per ingestione – contatto cutaneo – inalazione) connesso all'impiego di sostanze chimiche, tossiche e nocive:
- Gas, vapori e fumi.
- Nebbie, aerosol.
- Polveri - Polveri radioattive.
- Fibre.
- Manipolazione di prodotti pericolosi.

AGENTI FISICI

- Rumore.
- Vibrazioni.
- Radiazioni ionizzanti.
- Radiazioni non ionizzanti.
- Microclima (temperatura – umidità – ventilazione – condizionamento).
- Illuminazione.

AGENTI BIOLOGICI

- Rischio di esposizione (ingestione – contatto cutaneo – inalazione) ad organismi e microrganismi patogeni e non, con possibilità di sviluppo di: epatiti virali, scabbia, tubercolosi, salmonellosi.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Processi di lavoro usuranti: turni e lavoro notturno;
- Pianificazione attraverso programmi di controllo e monitoraggio;

FATTORI PSICOLOGICI

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
- Complessità delle mansioni e carenza di controllo.

FATTORI ERGONOMICI

- Sistemi di sicurezza ed affidabilità delle informazioni;
- Conoscenze e capacità del personale;
- Norme di comportamento;
- Ergonomia delle attrezzature di protezione.

Per il comparto in oggetto si possono identificare i seguenti rischi:

1. Rischi di tipo infortunistico dovuti a:

- strutture;
- macchine;
- impianti elettrici;
- sostanze pericolose;
- incendio-esplosioni.

2. Rischi di natura igienico-ambientale dovuti a:

- agenti chimici;
- agenti fisici;
- agenti biologici.

3. Rischi di tipo trasversale dovuti a:

- organizzazione del lavoro;
- fattori psicologici;
- fattori ergonomici;
- condizioni di lavoro difficili.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER L'ISTITUTO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali

- Organizzazione del lavoro;
- Compiti, funzioni e responsabilità;
- Informazione e formazione;
- Partecipazione;
- Norme e procedure di lavoro;
- Dispositivi di protezione individuali;
- Emergenza e pronto soccorso;
- Sorveglianza sanitaria e vaccinazioni;

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

- Impianto elettrico;
- Impianto antincendio, vie ed uscite di sicurezza;
- Rumore e confort acustico;
- Movimentazione manuale dei carichi;
- Microclima;
- Illuminazione;
- Arredi;
- Attrezzature.

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio.

Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo, a corse nei corridoi, a urti contro gli arredi in seguito a spinte.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

- Aule normali - Uffici;
- Bidelleria;
- Attività sportive;
- Servizi e spogliatoi;
- Barriere architettoniche.

RISCHI ESTERNI ALL' EDIFICIO

- incendi
- mancanza di spazi sicuri esterni agli edifici e rischio investimento auto
- crolli
- neve, ghiaccio e nebbia

RISCHI INTERNI ALL' EDIFICIO

- rischi comuni a tutti gli ambienti
- rischi derivanti da procedure di lavoro
- rischi specifici derivanti da macchine, prodotti e ambienti

RISCHI GENERICI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata prendendo in esame i diversi fattori di rischio e la normativa antincendio.

INCENDIO

Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, perché all'interno degli edifici non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80dB(A).

Il locale più rumoroso è quello dove si consumano i pasti.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi.

Non si svolgono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

E' un rischio che interessa tutti gli insegnanti ed il personale di supporto.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

E' un rischio che interessa tutti i dipendenti.

Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose.

Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti.

Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale e' esposto tutto il personale.

USO DI SCALE

E' un rischio cui e' esposto tutto il personale ausiliario.

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Il rischio della tensione da contatto e' dovuto alla mancata adozione di rele' differenziale se il sistema e' alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI

E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio.

In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, comprende interventi complessi che concernono:

1. le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione
2. le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
3. le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola.

La fornitura di locali idonei, dell' arredamento, dell' acqua, del telefono, dell' illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del Comune ai sensi dell' art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

La gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da parte del Comune per la parte di sua competenza e da parte della scuola per quanto di competenza.

Sulla parte di competenza del comune la scuola eserciterà un servizio di vigilanza.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sarà compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare sulle cause generiche e su quelle specifiche connesse con l' ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

L' organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull' ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

- L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine. I COLLABORATORI SCOLASTICI VENGONO PERIODICAMENTE RESPONSABILIZZATI SU QUESTO ASPETTO: SI EFFETTUANO ALMENO DUE INCONTRI COLLETTIVI ALL'ANNO.
- Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale verranno mantenute libere da ogni ostruzione – OLTRE ALLA RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ADDETTI SI PROVVEDERÀ A REDIGERE E COMPILARE DEI RAPPORTI DI VERIFICA PERIODICA
- Il coordinatore di plesso è incaricato di vigilare sulla corretta sistemazione dei materiali, i quali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta.

INCENDIO

E' stato predisposto il piano di sfollamento dell' edificio scolastico che prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio.
- nomina delle figure addette con un responsabile, tutti adeguatamente formati
- prove di sfollamento annuali
- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori e di apposita segnaletica.

IL SUDETTO PIANO VERRA' PERIODICAMENTE AGGIORNATO E AL PRESENTE DVR VERRANNO ALLEGATI ANCHE I VERBALI DELLE PROVE DI EVACUAZIONE.

RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra ed in mensa si svolgano in modo corretto e ordinato.

A queste condizioni i docenti ed il personale ATA presenti non sono sottoposti a livelli superiori agli 80 dB(A).

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso verranno date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti .

Data la sporadicità delle operazioni e i carichi movimentati non sembra necessaria la dotazione di calzature dotate di punta rinforzata.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI banchi, sedie e piccoli pesi.

Saranno predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

Per effettuare la valutazione del rischio urto si valuterà anche il dimensionamento delle aule rispetto al numero massimo di bambini presenti nonché i percorsi di esodo che rimangono.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le

uscite individuate come uscite di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il personale usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia.

E' stata PREDISPOSTA MODULISTICA DI CONSEGNA E DI ILLUSTRAZIONE DEL CORRETTO UTILIZZO.

RISCHI ELETTRICI

L' impianto elettrico e' dotato di DDC.

E' stata data indicazione di evitare fili volanti.

Si richiede periodicamente al Comune di effettuare la verifica periodica dell'impianto di messa a terra.

RISCHIO CHIMICO

Richiesta ai fornitori di materiali di pulizia delle schede tossicologiche.

Esse sono conservate in segreteria.

Periodicamente vengono informati i lavoratori sulle modalità idonee d' uso e di conservazione dei prodotti.

E' stata data disposizione per la conservazione dei prodotti all'interno di armadi chiusi a chiave.

Tutti i prodotti chimici utilizzati per le diverse attività didattiche dovranno essere corredati dalle rispettive schede di sicurezza di cui si provvederà a richiederne copia qualora si acquistassero.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti:

Personale direttivo:

il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda, è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nei diversi plessi e che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate.

Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente in segreteria.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule; alcune attività si svolgono nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva.

Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Responsabile amministrativo e assistenti amministrativi: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono affidate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.. Sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante tutta l'attività scolastica, in particolare prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli.

E' addetto alle pulizie dei locali dell'istituto, svolge alcune attività di collaborazione con i docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole secondarie superiori), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

INDIVIDUAZIONE DI REPARTI E MANSIONI

Data la tipologia delle lavorazioni svolte non sono presenti specifici reparti nei quali svolgono operazioni determinati addetti.

L'attività si può suddividere come da tabella sotto riportata

REPARTI		OPERAZIONI SVOLTE
A	AULE E DORMITORI	Attività didattica
B	CORRIDOI	Passaggio e ricreazione
C	MENSA	Presente
D	CORTILE	Attività ludica e ricreativa
E	LABORATORIO E DEPOSITO INTERNO	Piccola bidelleria\Lab. Computer\Piccolo magazzino
F	UFFICI	Presente sempre un piccolo Ufficio in bidelleria

GRUPPO 1: INSEGNANTI

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutte le mansioni didattiche e di vigilanza.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente le aule e gli spazi comuni interni ed esterni compresa la sala insegnanti.

Procedure di lavoro:

Insegnamento delle materie di propria competenza.

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- terminali di personal computers, terminali portatili;
- fotocopiatrice, fax, stampanti;
- attrezzature ed arredamenti da aula e da ufficio in genere.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

1. rischio di elettrocuzione per contatto con parti elettriche in tensione di attrezzature alimentate elettricamente R = MS (Molto Significativo)

misure di prevenzione adottate:

- utilizzo di macchinari alimentati elettricamente conformi alle vigenti normative, dotati di marchiatura CE se acquistati posteriormente all'entrata in vigore della normativa di riferimento
- realizzazione di impianti e collegamenti elettrici conformemente alle vigenti normative
- impianti elettrici progettati da tecnico abilitato e certificati dall'impresa costruttrice secondo
- verifica BIENNALE dell'impianto di terra
- in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione di cartucce e toner, rimozione fogli inceppati, sostituzione di lampade fulminate) togliere sempre l'alimentazione elettrica.

2. rischio connesso all'utilizzo dei videotermini R = A (Accettabile)

- utilizzo prolungato e/o senza pause o cambiamenti di mansione;
- rischi per la vista e per gli occhi;
- cattive condizioni ergonomiche e di igiene ambientale: errate caratteristiche e/o posizionamento di schermi, tastiere e piano di lavoro;
- errata postura dovuta a sedili di lavoro non conformi e affaticamento fisico o mentale.

misure di prevenzione adottate:

- l'utilizzo dei videotermini da parte dei lavoratori del gruppo in esame non avviene in modo sistematico ed abituale e soprattutto per un periodo di tempo uguale o superiore alle 20 ore settimanali; relativamente a ciò tutti i lavoratori del gruppo in esame sono stati informati del rischio possibile e formati al corretto utilizzo dei videotermini mentre non raggiungendo le 20 ore settimanali i lavoratori non saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente;
- gli schermi sono orientati rispetto alla posizione del lavoratore e devono essere posizionati in modo tale da non ricevere riflessi nocivi di sorgenti luminose esterne, inoltre le tastiere devono essere disposte in maniera ergonomica e le superfici di lavoro non devono presentare caratteristiche tali da poter causare riflessi nocivi;

- la luce artificiale è sufficiente tanto da non creare affaticamento visivo; analogo discorso per la luce naturale;
- dovranno essere osservate delle pause di 15 minuti ogniqualvolta si lavori al VDT per due ore consecutive.

3. rischi connessi all'ambiente di lavoro R = S (Significativo)

misure di prevenzione adottate:

1. garantire una temperatura ambientale (microclima) idonea ad espletare la specifica attività senza procurare alcun disagio mantenendo quindi una temperatura di 20°C +/- 2°C ed un'umidità relativa di 45-55%;
2. mantenere un arredamento con bordi arrotondati, rispettoso della normativa UNI ed ergonomico;
3. non inserire vetrate non retinate che in caso di rottura anche accidentale, possono provocare il ferimento delle persone;
4. inserire in biblioteca e nelle aule delle scaffalature che non necessitano di scale manuali per accedere ai libri o al materiale didattico;
5. ancorare al muro tutte le scaffalature presenti.

Posto di lavoro

Descrizione dello stato
Si tratta delle diverse aule , della sala insegnante e degli spazi comuni

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Riesamina della postazione di lavoro in virtù dei passaggi, spazi di lavoro, ordine, conformità delle scrivanie e sedie	Datore di lavoro	2014
Riordino in appositi armadi o archivi delle vecchie pratiche o comunque non in utilizzo	Datore di lavoro	2014

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica del posto di lavoro	Datore di lavoro	Semestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Inciampo, cadute

Rischi relativi a differenza di genere, età e provenienza da altri paesi

Descrizione dello stato

Si ritiene non presente il rischio in questione in quanto pur essendo presenti uomini e donne questi non operano a stretto contatto così come il personale anziano e giovane.
Non è invece presente personale proveniente da altri paesi.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	\\
E	<u>Entità del danno:</u>	\\
R	<u>Effetti previsti:</u>	Al momento nessuno

Aerazione e Climatizzazione

Analisi della situazione in merito ad aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, temperatura ed umidità dei locali.

Descrizione dello stato
L'aerazione e la climatizzazione appare al momento adeguata alla tipologia di mansione svolta all'interno dei locali. L'impianto di condizionamento potrebbe essere necessario nel periodo estivo.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Effettuare verifica dell'idoneità della temperatura nel periodo estivo valutando se sia necessario provvedere all'inserimento di condizionatori tenendo però presente la chiusura nel periodo più caldo.	Datore di lavoro	2014

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Sensazione di troppo freddo o troppo caldo

Illuminazione

Descrizione dello stato
A fronte delle lavorazioni eseguite l'illuminazione naturale/artificiale presente appare sufficiente.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
L'uso di lampade da tavolo potrebbe essere utile per migliorare il confort visivo	Datore di lavoro	Consigliato

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia periodica dei punti luce	Datore di lavoro	Bimestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Disturbi visivi

Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Analisi della situazione in merito a lavorazioni pericolose od insalubri, lavorazione o trasporto di materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli e concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossiche.

Descrizione dello stato
Le stampanti vanno posizionate, se all'interno dell'ufficio, in posizione areata. In particolare i toner in disuso vanno immagazzinati all'interno di contenitori specifici. Tutti i prodotti nocivi presenti nei laboratori sono stati smaltiti.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Posizionare le stampanti in luogo areato comunque distanti dai posti di lavoro	Datore di lavoro	2014
In caso di rottura dell'imballaggio occorre chiamare la ditta specializzata (quella che si occupa della manutenzione dei computer e stampanti) per la pulizia della stampante	Datore di lavoro	All'occorrenza
Posizionare il contenitore dei toner in disuso in luogo areato e lontano dai luoghi di lavoro	Datore di lavoro	All'occorrenza

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia e manutenzione delle stampanti	Datore di lavoro	Semestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave

R	<u>Effetti previsti:</u>	Anche gravi poiché alcune polveri dei toner risultano cancerogene ed alcune stampanti possono emettere in atmosfera (superate le 200 copie) metalli pesanti
----------	--------------------------	---

Agenti fisici

Analisi della situazione in merito alla presenza di rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima ed atmosfere iperbariche.

Agenti fisici presenti
Al momento non sono presenti: ultrasuoni; infrasuoni atmosfere iperbariche. Per gli altri agenti fisici si rimanda direttamente agli specifici capitoli di rischio.

Rischio Chimico, Cancerogeno e/o Mutageno

Definizioni:

- agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:
 - 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n° 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico - fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- agente cancerogeno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
 - una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato VIII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato VIII;
- agente mutageno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
- attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un

lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-ter;

- valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-quater;

Sostanze chimiche in uso
Nelle operazioni non sono utilizzati prodotti chimici o cancerogeni se non per il laboratorio di educazione ARTISTICA. Devono essere recuperate tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso provvedendo a smaltire quelli non più in uso.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre avviare una raccolta documentale delle schede di sicurezza dei prodotti chimici	Datore di lavoro	Avviata

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Per ciascun prodotto chimico fornire la scheda di sicurezza agli addetti interessati	Datore di lavoro	Secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Secondo quanto riportato nelle schede di sicurezza	Vedi SDS	Addetti

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Utilizzo delle attrezzature in situazione di pericolo

Attrezzature, macchine e impianti di produzione

Definizioni:

- Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio;
- Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.
- Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.
- Macchina:
 - un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
 - un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;
 - una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;

- componente di sicurezza: un componente, purché non sia una attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Descrizione dello stato
L'attività svolta è relativa a lavori di insegnamento. Sono presenti, quindi, le attrezzature tipiche dell'ufficio e dell'insegnamento. Per l'insegnante di educazione fisica si configurano tutte le attrezzature presenti nelle palestre.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre avviare una raccolta documentale dei manuali d'uso e manutenzione di tutte le attrezzature utilizzate	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Per ciascuna attrezzatura occorre compilare un manuale di manutenzione	Datore di lavoro	Secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Utilizzo delle attrezzature in situazione di pericolo

Rischio Biologico

Definizioni:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Classificazione degli agenti biologici

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

Descrizione dello stato

Particolare attenzione deve essere comunque posta in caso di ferite sulla cute e riguardo le condizioni igieniche degli ambienti.
 Il rischio è poi legato al fatto che si può venire a contatto con ferite e mucose degli studenti soprattutto per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.
 E' presente l'addetto al primo soccorso.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verificare le condizioni igieniche degli ambienti e le condizioni di salute degli alunni	Insegnanti	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica dell'integrità dei DPI presenti all'interno della cassetta di primo soccorso	Coord. plesso	Mensile
Verifica delle condizioni igieniche dei servizi igienici	Coord. plesso	Settimanale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Guanti	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.
Visiera paraschizzi	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Lesione della cute

Radiazioni Ionizzanti

Descrizione dello stato
Esposizione attualmente non presente

Radiazioni NON Ionizzanti

Descrizione dello stato
I lavoratori sono esposti a campi elettromagnetici generati dal passaggio di corrente elettrica all'interno dei cavi che portano forza elettromotrice. Tale capo risulta comunque nella norma a fronte di quanto evidenziato all'interno dei manuali d'uso e manutenzione.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
----------------------	------------	-------------

Verifica periodica dell'esposizione a campi elettromagnetici	Datore di lavoro	Ogni quattro anni
--	------------------	-------------------

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibile a priori

Rumore

Definizioni

- pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 (micro)gPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,8h): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.

Descrizione dello stato
L'emissione del rumore è tale da poter supporre il non superamento degli 80 dB (A) come esposizione equivalente né tantomeno i 140 dB (C) di picco.

Vibrazioni

Definizioni

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Descrizione dello stato
Esposizione attualmente non presente.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Definizioni:

- movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;
- lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

Descrizione dello stato
La movimentazione dei carichi è un'operazione poco probabile. I carichi movimentati non costituiscono, in generale, un rischio specifico. Per alcuni insegnanti può esserci una MMC nel caso di assistenza nel sostegno a studenti con difficoltà a deambulare o per insegnanti dell'infanzia.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica che tutti i lavoratori utilizzino dei fascicolatori poco pesanti	Datore di lavoro	Semestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

Uso di scale portatili

Descrizione dello stato
Gli insegnanti non usano scale portatili.

Alterazioni dovute ad assunzione di bevande alcoliche o sostanze illegali

Descrizione dello stato
Durante l'orario dei pasti i lavoratori non possono assumere sostanze alcoliche. Ai lavoratori è stata consegnata nota informativa con cui si vieta l'assunzione, anche in modica quantità, di bevande alcoliche. E' previsto l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro qualora si verifichi che sia in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Si valuterà quando sottoporre gli addetti al controllo del consumo di alcool compatibilmente con le disponibilità del I.C.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Lavoro Notturno

Descrizione dello stato

I lavoratori addetti non effettuano attività lavorativa nel periodo notturno.

Inefficacia dei dispositivi di protezione individuale

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

DPI in uso

Non in uso, se non quelli presenti all'interno della cassetta di primo soccorso che però sono identificati dal D.M. 388 del 2003.

GRUPPO 2: COLLABORATORI SCOLASTICI

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutti i compiti legati alla gestione dell'ordine e della pulizia della struttura.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente le bidellerie e gli spazi comuni, ma anche le aule e le sezioni nonché le parti esterne. Alcuni ATA operano esclusivamente negli uffici della segreteria.

Procedure di lavoro:

Gestione delle funzioni di bidelleria e portineria e assistenza agli insegnanti.

Gestione delle pulizie e dell'ordine della struttura scolastica.

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- attrezzature e prodotti per le pulizie;
- scale a pioli;
- fotocopiatrice e fax;
- attrezzature ed arredamenti in genere.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

Dal punto di vista della sicurezza il gruppo è assoggettabile alla maggior parte dei rischi sopracitati per il gruppo precedente (docenti) in quanto fruitori degli stessi ambienti ed utilizzatori delle stesse strutture.

In aggiunta il gruppo può essere esposto al rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi ed al rischio chimico in quanto manipolatore di alcuni prodotti chimici per le pulizie.

1. rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi R = A

misure di prevenzione adottate:

Per azioni od operazioni di movimentazione manuale di carichi, si comprendono fra esse non solo quelle di sollevamento, di spinta, traino e trasporto di carichi che "in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano, tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari".

Normalmente nessuno del personale sposta o movimenta carichi con regolarità, o carichi di peso eccessivo. Sarà comunque compito del datore di lavoro garantire l'informazione e la formazione sulla corretta gestione dei carichi che dovranno essere inferiori ai 30kg per i maschi, ed inferiori ai 20kg per le donne, inoltre sarà giustamente segnalata la corretta modalità di presa e di trasporto dei medesimi.

La movimentazione manuale dei carichi eseguita ripetutamente in modo sbagliato, con la schiena incurvata, danneggia la colonna vertebrale e causa dolore (lombalgia, artrosi, ernia del disco).

La movimentazione manuale dei carichi eseguita ripetutamente in modo corretto, con la schiena dritta, risparmia la schiena e non causa dolore.

Anche la posizione fissa prolungata deve essere corretta: stare a lungo con la schiena piegata in avanti o curvata indietro danneggia la colonna.

Il lavoro è stato organizzato in maniera tale che il personale possa alternare periodi in piedi e periodi di lavoro seduti.

Qualora ci siano dei carichi gravosi da sollevare si provvederà a fornire informazione e formazione adeguata, nonché ad adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale per eliminare o ridurre il rischio.

Si è deciso di sottoporre a S.S. gli ata delle scuole dell'infanzia con più di 45 anni.

2. Rischio chimico R = A

misure di prevenzione adottate:

Il personale sopraccitato effettua le pulizie all'interno della scuola utilizzando diversi prodotti chimici.

Di essi sono state recuperate le schede di sicurezza che sono conservate in ogni plesso per favorire la conoscenza delle modalità di uso e dei rischi derivanti dal loro utilizzo.

Il personale è stato istruito affinché utilizzi come D.P.I. adeguati guanti in lattice quando utilizza tali prodotti, in particolar modo in caso di travaso di liquidi irritanti (secondo le fasi di rischio riportate nel D.M. 16.02.93 e dal XVIII Adeguamento, Allegati III e IV Direttiva 67/548/CEE: R36 irritante per gli occhi – R37 irritante per le vie respiratorie– R38 irritante per la pelle) sarà necessario utilizzare anche occhiali protettivi e mascherine.

Se si dovessero usare delle sostanze particolarmente pericolose si provvederà a sostituirle con analoghe ma con fasi di rischio meno pericolose.

Inoltre sono state date apposite istruzioni in merito a:

- il materiale d'uso per la pulizia dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo;
- dopo l'utilizzo tutto il materiale necessario per la pulizia deve essere accuratamente lavato ed asciugato.

Per le scale pieghevoli è stato ricordato che risulta necessario che:

- ci sia una persona a terra che assicuri la stabilità dell'operazione;
- non si lavori in prossimità di finestre aperte;
- non ci si sporga dalla scala rimanendo con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo.

Qualora si raccolgano dei rifiuti pericolosi nei servizi igienici, sarà necessario che vengano utilizzati appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto diretto. I materiali raccolti dovranno essere conferiti agli appositi contenitori, interni o esterni alla struttura. Analogo discorso per quanto riguarda il rischio biologico, in quanto i collaboratori eseguono le pulizie dei servizi igienici.

Anche in questo caso considerato i tempi di contatto e la ripetitività dell'operazione, il rischio può non ritenersi elevato. Si ritiene di non dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria. Il rischio biologico deriva anche dalla possibilità di entrare quotidianamente in contatto con bambini che possono essere affetti da varie malattie infettive trasmissibili tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia. Tali malattie diventano particolarmente pericolose se contratte in gravidanza perché possono provocare effetti sul nascituro. L'uso dei guanti è importante in quanto riduce il rischio di trasmissione dell'infezione da un soggetto all'altro e da oggetti e strumenti contaminati alle persone.

Posto di lavoro

Descrizione dello stato
L'area a disposizione dei lavoratori è tutta quella presente all'interno della struttura in quanto si occupano della gestione delle aule e degli spazi comuni ma anche delle porzioni esterne. Gli addetti non devono correre all'interno degli spazi di lavoro e devono operare negli ambiti cui sono stati destinati.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Mantenere adeguato gli spazi destinati ai percorsi	Datore di lavoro	2014
Verificare la stabilità del materiale accatastato	Datore di lavoro	2014

Riordinare le attrezzature non in uso in apposite aree	Datore di lavoro	2014
--	------------------	------

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verificare la conformità delle aree di lavoro anche in relazione alle operazioni in atto	Datore di lavoro	Semestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Scivolamenti, cadute ed urti con oggetti ed attrezzature in movimento

Rischi relativi a differenza di genere, età e provenienza da altri paesi

Descrizione dello stato
Si ritiene non presente il rischio in questione in quanto pur essendo presenti uomini e donne questi non operino a stretto contatto così come il personale anziano e giovane. Non è invece presente personale proveniente da altri paesi

Aerazione e Climatizzazione

Analisi della situazione in merito ad aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, temperatura ed umidità dei locali.

Descrizione dello stato
L'aerazione e la climatizzazione appare al momento adeguata alla tipologia di mansione svolta all'interno dei locali.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Effettuare verifica dell'idoneità della temperatura nel periodo estivo valutando se sia necessario provvedere all'inserimento di condizionatori tenendo però presente la chiusura nel periodo più caldo.	Datore di lavoro	2014
Arieggiare i locali in cui si effettuano le pulizie	Addetto	Sempre

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Sensazione di troppo freddo o troppo caldo

Illuminazione

Analisi della situazione in merito ad illuminazione generale, naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.

Descrizione dello stato
Le lavorazioni vengono svolte in luoghi sufficientemente illuminati.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verificare che il livello d'illuminamento sia idoneo anche nei periodi serali invernali	Datore di lavoro	Subito
Predisporre l'utilizzo di luce artificiale anche per le operazioni all'aperto	Datore di lavoro	Subito
Garantire adeguato illuminamento in modo particolare nei percorsi	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia periodica dei punti luce	Datore di lavoro	Bimestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Infortuni, cadute a causa di scarsa visibilità

Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Analisi della situazione in merito a lavorazioni pericolose od insalubri, lavorazione o trasporto di materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli e concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossiche.

Descrizione dello stato
Le pulizie di tutti i locali avvengono durante l'orario di lavoro. I prodotti nocivi sono stoccati in adeguati spazi chiusi e nell'utilizzo il corpo bidelli usa idonei dpi.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Adeguare lo stoccaggio dei prodotti chimici provvedendo a chiuderli in armadio dotato di lucchetto	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica idoneità stoccaggio oli esausti e modalità e tempi di smaltimento	Datore di lavoro	Semestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità

R	<u>Effetti previsti:</u>	Contaminazione da prodotti chimici stoccati
----------	--------------------------	---

Videoterminali

Descrizione dello stato
Il rischio non si evidenzia.

Agenti fisici

Analisi della situazione in merito alla presenza di rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima ed atmosfere iperbariche.

Agenti fisici presenti
Non sono presenti le condizioni di cui sopra.

Rischio Chimico, Cancerogeno e/o Mutageno

Definizioni:

- agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:
 - 4) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - 5) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n° 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - 6) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico - fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- agente cancerogeno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
 - una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato VIII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato VIII;
- agente mutageno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;

- attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-ter;
- valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-quater;

Sostanze chimiche in uso

Vengono manipolati i prodotti di pulizia e si può venire a contatto con sangue e feci dei bambini. Per le misure si rimanda a quanto prima espresso ricordando l'assoluto obbligo di utilizzare guanti in lattice quando c'è il rischio di venire a contatto con i prodotti e le sostanze di cui sopra. I prodotti per le pulizie per le fasi di rischio e per i quantitativi nonché per la presenza possono comportare un rischio non rilevante. Devono comunque essere condivise le schede di sicurezza.

Attrezzature, macchine e impianti di produzione

Definizioni:

- Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio;
- Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.
- Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.
- Macchina:
 - un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
 - un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;
 - una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;
- componente di sicurezza: un componente, purché non sia una attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Descrizione dello stato

Non sono presenti attrezzature particolari.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre avviare una raccolta documentale dei manuali d'uso e manutenzione di tutte le attrezzature utilizzate e renderla disponibile ai lavoratori	Datore di lavoro.	Subito

Predisporre programmi di manutenzione con tempistiche consigliate dal libretto d'uso e manutenzione (eventualmente consultare il costruttore)	Datore di lavoro.	Subito
---	-------------------	--------

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica presenza protezioni	Datore di lavoro	Semestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Vedere libretto d'uso e manutenzione		Addetti

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Utilizzo delle attrezzature in situazione di pericolo

Rischio Biologico

Definizioni:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Classificazione degli agenti biologici

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

Descrizione dello stato
Di norma non presente se non durante le pulizie dei servizi igienici. Particolare attenzione deve essere comunque posta in caso di ferite sulla cute e riguardo le condizioni igieniche degli ambienti.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Se presenti roditori predisporre derattizzazione	Datore di lavoro	All'occorrenza

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica dell'integrità dei DPI presenti all'interno della cassetta di primo soccorso	Addetto al P.S.	Mensile

Verifica delle condizioni igieniche dei servizi igienici	Coord. plesso	Settimanale
--	---------------	-------------

D.P.I.		CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Guanti		Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.
Visiera paraschizzi		Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.
P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile	
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità	
R	<u>Effetti previsti:</u>	Lesione della cute/contaminazioni	

Radiazioni Ionizzanti

Descrizione dello stato
Esposizione attualmente non presente

Radiazioni NON Ionizzanti

Descrizione dello stato
Non presenti da destare preoccupazione

Rumore

Definizioni

- pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 (micro)gPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,8h): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.

Descrizione dello stato
Non ci sono attrezzature che possano esporre i soggetti ad esposizioni superiori agli 80dB. Sarebbe opportuno un progetto di insonorizzazione della sala mensa per migliorare il confort dei commensali.

Vibrazioni

Definizioni

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare

disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Descrizione dello stato

Non ci sono attrezzature che possano esporre i soggetti ad esposizioni di vibrazioni mano/braccio o corpo intero tali da superare i valori di azione.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Definizioni:

- movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari; lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

Descrizione dello stato

Possono essere spostati banchi e sedie ed attrezzature varie.
Sono comunque operazioni saltuarie che comportano lo spostamento di pesi limitati.
Per i plessi dell'infanzia può esserci il rischio di dover spostare anche i bambini comportando quindi un rischio aggiuntivo soprattutto per gli ATA,

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Dare disposizione di sollevare i pesi, quando è possibile, sempre in due persone	Datore di lavoro	Subito
Predisporre opportuna formazione	Datore di lavoro	Periodica – annuale
Applicare sorveglianza sanitaria		

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica dei metodi di lavoro (sollevamento e movimentazione pesi)	Datore di lavoro	Semestralmente

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	Probabilità dell'evento:	Probabile
E	Entità del danno:	Di modesta entità
R	Effetti previsti:	Problemi muscolo scheletrici

Uso di scale portatili

È stata quindi illustrata agli addetti la seguente procedura:

Le scale (struttura a gradini o a pioli che permette di superare a piedi un dislivello) sono considerate portatili o mobili quando possono essere spostate ove necessario.

Per rispettare criteri di conformità alla normativa vigente le scale portatili devono essere:

- costruite secondo la norma UNI EN 131
- accompagnate da una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per un corretto impiego per la conservazione e la manutenzione
- siano marcate con il simbolo 'EN 131' accompagnato dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico massimo ammissibile, angolo di inclinazione
- accompagnate da dichiarazione di conformità alla norma tecnica

Il marchio CE apposto sulla scala non è garanzia di conformità alla norma UNI EN 131

L'utilizzo delle scale a pioli deve consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi deve sempre consentire una presa sicura.

Scale fisse: se di altezza >5 m, fissate a parete o incastellature verticali o aventi una inclinazione > 75 gradi, devono essere provviste, a partire da 2,5m dal piano di appoggio di una solida gabbia metallica di protezione avente aperture di ampiezza tale da impedire la caduta della persona verso l'esterno; la parete della gabbia opposta ai pioli deve avere una distanza dai pioli inferiore a 60cm. Quando l'applicazione della gabbia può essere d'intralcio all'esercizio o presentare notevoli difficoltà costruttive devono essere adottate altre misure di sicurezza per evitare la caduta delle persone lungo un tratto superiore ad 1m.

Scale semplici portatili: devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi.

Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di:

- a) dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei due montanti (Figura 1);
- b) dispositivi di trattenuta o antiscivolo alle estremità superiori (Figura 2).

Se le scale sono di legno i pioli devono essere privi di nodi e incastrati nei montanti, i quali devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale di lunghezza >4 m deve essere applicato anche un tirante intermedio.



figura 1



figura 2

La scala in appoggio è idonea anche come sistema di accesso ad altro luogo posto a quota diversa da quello d'inizio.

L'uso è consentito con le seguenti limitazioni e verifiche:

- non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che

compromettano una presa sicura

- non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa
- accertarsi che scala sia corredata di libretto d uso e dichiarazioni di conformità;
- in caso di accesso in altra quota scegliere la lunghezza della scala in maniera che essa debba sporgere per almeno 1metro oltre il livello d accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura
- controllare che la scala poggi su superfici idonee atte a sopportare lo sforzo esercitato dall intero peso evitando di appoggiare la scala su vetrate, gronde, funi etc.;
- scegliere il tipo a pioli o a gradini in funzione del tempo previsto per l esecuzione dell'intervento; la soluzione con gradini consente un maggior confort;
- vietare l'uso a donne gestanti;
- vietare l'uso ai lavoratori con limitazioni fisiche;
- verificare che il peso della scala non superi 20-25 Kg.
- maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e dei piedi;
- movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale
- nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all interno fra i gradini
- evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.

Prima di salire

- controllo visivo dello stato di conservazione della scala:
- i gradini/pioli, gli elementi antiscivolo devono essere tutti presenti ;
- le scale non devono presentare segni di deterioramento, cedimenti, piegature e ammaccature;
- tutti gli elementi non devono presentare danneggiati;
- tutti i sistemi di incastro e saldatura devono risultare integri;
- i piedini antiscivolo siano inseriti correttamente ;
- i gradini / pioli siano puliti, asciutti ed esenti da sostanze oleose o vernici fresche;

Controllo e verifica situazione

- controllare i rischi indotti al luogo di lavoro dalla zona vicina:
- non usare la scala nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto a meno che non siano state adottate precauzioni che consentono la loro chiusura;
- non collocare la scala in prossimità di zone che a seguito di salita comporterebbero maggiori rischi di caduta come balconi o pianerottoli, vetrate;
- non usare scale metalliche in prossimità di linee elettriche;
- controllare illuminamento sufficiente della zona valutare i rischi di attività svolte con sovrapposizione di altre fasi di lavoro;
- per lavori all'aperto accertarsi delle eventuali avverse condizioni di tempo (ghiaccio, pioggia, vento);

Controllo delle condizioni del pavimento.

- controllo della circolazione in prossimità dell'area di lavoro predisponendo a seguito della valutazione dei rischi eventuali barriere e segnaletica;

- possibilità di posizionamento della scala frontalmente alla superficie di lavoro;
- controllo della portata nominale della scala rispetto alle reali condizioni di lavoro;
- verificare che la scala sia sistemata e vincolata in modo che siano evitati sbandamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate; qualora non sia attuabile l'adozione delle misure sopradette, la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona;
- nel posizionamento della scala dare un adeguato piede in relazione alla lunghezza della scala, alla natura del terreno, ed alle varie circostanze del lavoro;
- posizionare la scala alla superficie di appoggio e controllare l'angolo consentito dal fabbricante se a pioli e , se a gradini in maniera che questi risultino in posizione orizzontale

Sulla scala:

- non superare la portata nominale (carico max) ammissibile ;
- limitare la salita al terzo gradino;
- non saltare a terra dalla scala;
- durante la salita/discesa mantenersi sull'asse longitudinale della scala , col viso rivolto sempre la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;
- non eseguire spostamenti con uomo a bordo;
- il lavoratore durante l'attività deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- tenere i piedi contemporaneamente posizionati sul gradino/piolo e non sbilanciarsi;
- non posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino;
- non sporgersi lateralmente;
- è consentita la salita e lo stazionamento di un solo lavoratore;
- non eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala;
- provvedersi di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita;
- non prolungare lo stazionamento sulla scala ma intervallare l'attività con riposi a terra;
- non utilizzare la scala in presenza anche di leggere menomazioni (ferite, dolori, stanchezza).

FINE ATTIVITA E MANUTENZIONE

- Togliere la scala dalla posizione verticale con cautela per evitare schiacciamento delle mani e degli arti
- Riporre la scala in luogo protetto ed in maniera stabile
- Effettuare eventuale pulizia
- Effettuare revisioni periodiche e controlli secondo le istruzioni d'uso e non effettuare riparazioni del tipo fai da te

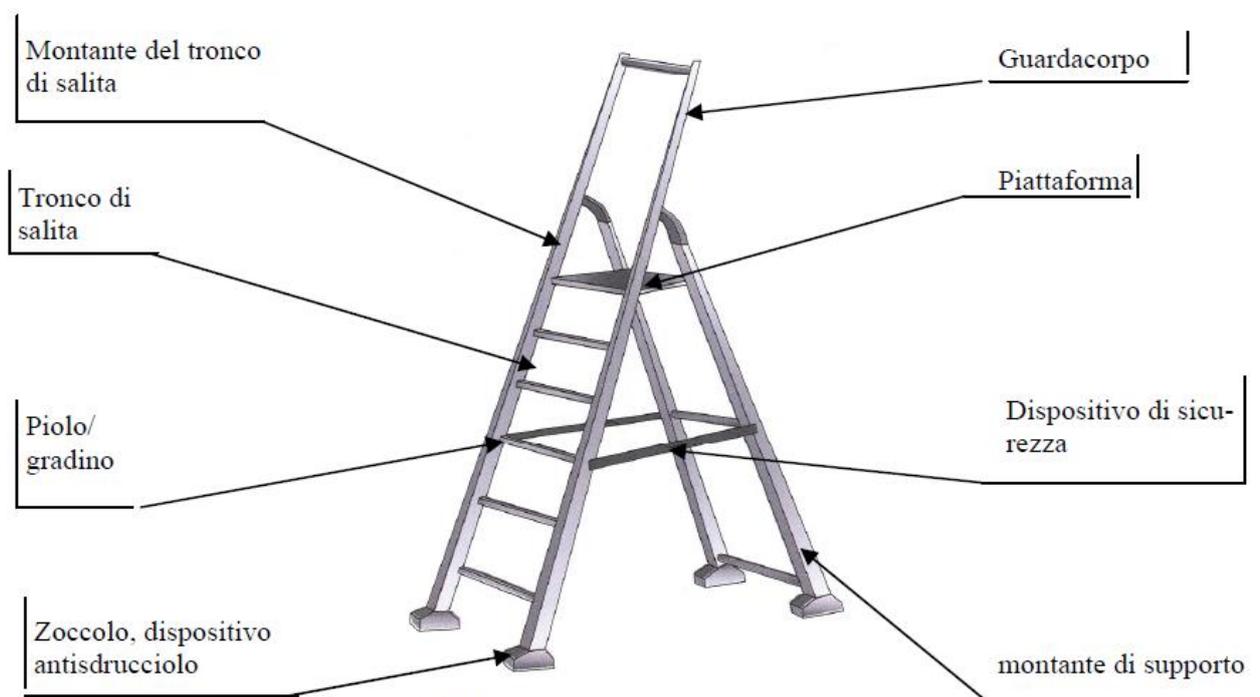
Scale doppie:

devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi.

Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei montanti; non devono superare l'altezza di 5m e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. (Figura 3).



figura 3



Sul mercato sono reperibili varie tipologie di scale doppie delle quali le più usate sono le scale doppie a gradini o a pioli ad uno o due tronchi di salita la cui altezza massima deve essere limitata a 5m.

Il suo utilizzo quale posto di lavoro è disposto nei soli casi in cui le altre attrezzature considerate più sicure non sono giustificate per il limitato livello di rischio e per la breve durata dell'intervento con le seguenti limitazioni e verifiche:

- non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura;
- Non prevedere l'utilizzo della scala per posizionamenti di attività laterali;
- non può essere impiegata come sistema di accesso ad altro luogo;
- non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa ;
- accertarsi che la scala sia corredata di libretto d'uso e dichiarazioni di conformità;
- scegliere la lunghezza della scala in maniera che il lavoratore, posizionato sulla quota di lavoro, abbia

i piedi entro il terzultimo gradino in maniera tale che l'operatore possa disporre sempre di un appoggio e di una presa sicura;

- scegliere il tipo a pioli o a gradini in funzione del tempo previsto per l'esecuzione dell'intervento; la soluzione con gradini consente un maggior confort ;
- vietare l'uso a donne gestanti;
- vietare l'uso ai lavoratori con limitazioni fisiche.
- maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e degli arti;
- movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale
- nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all'interno fra i gradini;
- evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.

Utilizzare:

- scale a norma UNI EN 131
- scale di altezza tale da sporgere almeno un metro oltre il piano di accesso
- scale pieghevoli doppie; le scale semplicemente appoggiate sono meno sicure, in particolare su pavimenti sdruciolevoli
- scarpe chiuse con suola antisdrucciolo al fine di evitare di inciampare e scivolare sui pioli della scala.

Inoltre:

prima di salire sulla scala assicurarsi sempre di averla stabilmente appoggiata al suolo

- durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso la scala accertandosi di posizionare correttamente il piede sul gradino in particolare in discesa (Figura 6)
- mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno, per evitare il ribaltamento della scala pieghevole (Figura 7)
- prima di salire accertarsi che la scala pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza.

Qualora lo spazio disponibile non consenta il massimo allargamento, è bene rinunciare all'impiego della scala:

- assicurare con ganci o altri sistemi gli utensili in uso per impedirne la caduta accidentale
- prestare attenzione quando s'impiegano attrezzature o si effettuano lavori ingeneranti spinte orizzontali, che potrebbero far scorrere la scala sul pavimento, specialmente se sdruciolevole
- per controbilanciare le spinte è bene assicurarsi della collaborazione di una seconda persona. figura 8
- prestare attenzione se la base della scala è stata collocata su asperità del terreno o in prossimità di un gradino (Figura 5)



figura 5

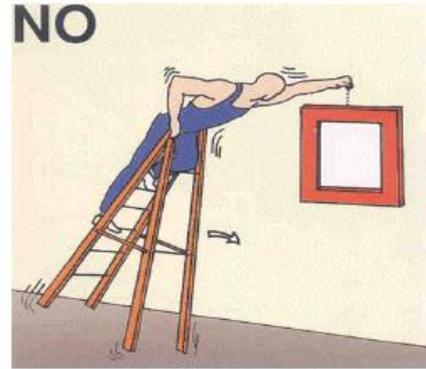


figura 6



figura 7

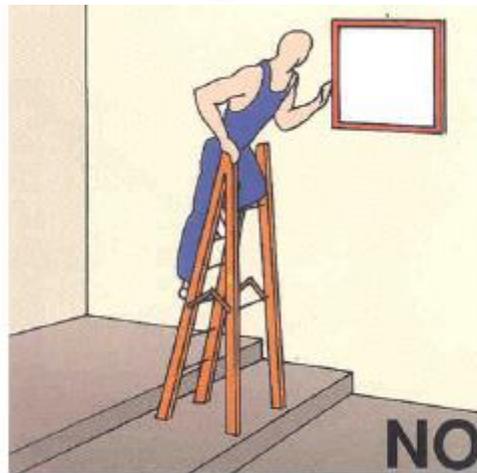


figura 8

Durante la pulizia dei vetri delle finestre:

- prima di iniziare chiudere le tapparelle o le persiane
- non sporgersi verso l'esterno
- non appoggiarsi con forza alla finestra stessa (Figura 9)

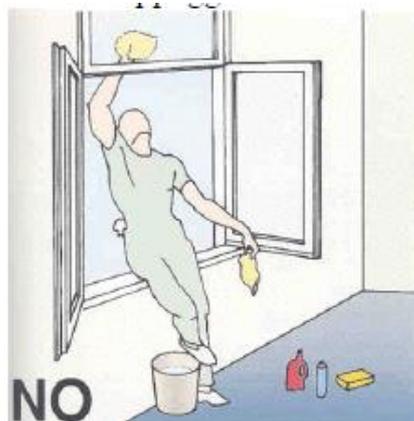


figura 9

E' VIETATO!

- L'uso di scale che presentino listelli di legno inchiodati sui montanti al posto dei pioli rotti
- Utilizzare i gradini della scala come piani d'appoggio per utensili o materiali, onde evitare la caduta degli stessi durante le attività svolte
- Spostare la scala senza essere discesi da questa
- La presenza sulla scala di più di un lavoratore
- Salire sulle scale con entrambe le mani impegnate
- Salire con oggetti pesanti o ingombranti e/o attrezzature. Si limita la possibilità di sorreggersi sui montanti della scala e si crea instabilità in fase di discesa o salita.

Le scale devono essere utilizzate solo per gli usi specifici per i quali sono state costruite evitando di utilizzarle come passerelle, tavoli, sostegni. (Figura 10).



figura 10

Controlli e manutenzioni

La periodicità dei controlli deve essere giornaliera e, nel caso di uso non quotidiano, ogni volta prima dell'utilizzo.

Controllare:

- integrità dei montanti dei pioli o dei gradini e innesto montante-piolo;
- efficienza dei dispositivi di scorrimento, aggancio e di sicurezza;
- stato di usura dei piedini antiscivolo.

In considerazione delle attività svolte e dei materiali impiegati effettuare periodicamente la pulizia generale in particolare dei pioli o gradini.

Riporre le scale in ambienti riparati da agenti chimici ed atmosferici ed in modo da evitare cadute accidentali.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Predisporre opportuna formazione utilizzando l'apposito allegato. Verificare se operare anche con un uomo a terra che assista le operazioni.	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica dell'integrità	Datore di lavoro	Trimestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Guanti – calzature		ATA Bidelli

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

Alterazioni dovute ad assunzione di bevande alcoliche o sostanze illegali

Descrizione dello stato
Durante l'orario dei pasti i lavoratori non possono assumere alcolici . Ai lavoratori sarà consegnata nota informativa con cui si vieta l'assunzione, anche in modica quantità, di alcolici. E' previsto l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro qualora si verifichi che sia in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Si valuterà se sottoporre gli addetti al controllo del consumo di alcool e stupefacenti.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
\\	\\	\\

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Lavoro Notturno

Descrizione dello stato
I lavoratori non effettuano attività lavorativa nel periodo notturno.

Inefficacia dei dispositivi di protezione individuale

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

DPI in uso
Verranno dotati gli addetti alle pulizie di: <input type="checkbox"/> Visiera paraschizzi <input type="checkbox"/> guanti in lattice

GRUPPO 3: PERSONALE DI SEGRETERIA

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutte le mansioni amministrative.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente gli uffici della direzione didattica e gli spazi comuni.

Procedure di lavoro:

Gestione delle attività

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- fotocopiatrice, fax, stampanti;
- attrezzature ed arredamenti da ufficio in genere.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

4. rischio di elettrocuzione per contatto con parti elettriche in tensione di attrezzature alimentate elettricamente R = MS

misure di prevenzione adottate:

- utilizzo di macchinari alimentati elettricamente conformi alle vigenti normative, dotati di marchiatura CE se acquistati posteriormente all'entrata in vigore della normativa di riferimento;
- realizzazione di impianti e collegamenti elettrici conformemente alle vigenti normative e secondo la regola dell'arte quanto previsto dalla legge n°46 del 1990 o dal DM 37/08
- impianti elettrici progettati da tecnico abilitato e certificati dall'impresa costruttrice secondo;
- verifica BIENNALE/QUINQUENNALE dell'impianto di terra completa di misura, eseguita da tecnico abilitato con rilascio della relativa certificazione di competenza comunale
- in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione di cartucce e toner, rimozione fogli inceppati, sostituzione di lampade fulminate) togliere sempre l'alimentazione elettrica.

5. rischio connesso all'utilizzo dei videoterminali R = A

- utilizzo prolungato e/o senza pause o cambiamenti di mansione;
- rischi per la vista e per gli occhi;
- cattive condizioni ergonomiche e di igiene ambientale: errate caratteristiche e/o posizionamento di schermi, tastiere e piano di lavoro;
- errata postura dovuta a sedili di lavoro non conformi e affaticamento fisico o mentale.

misure di prevenzione adottate:

- l'utilizzo dei videoterminali da parte dei lavoratori del gruppo in esame avviene in modo sistematico ed abituale e soprattutto per un periodo di tempo superiore alle 20 ore settimanali; relativamente a ciò tutti i lavoratori del gruppo in esame sono stati informati del rischio possibile e formati al corretto utilizzo dei videoterminali mentre non raggiungendo le 20 ore settimanali i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente;
- gli schermi saranno orientati rispetto alla posizione del lavoratore e devono essere posizionati in modo tale da non ricevere riflessi nocivi di sorgenti luminose esterne, inoltre le tastiere devono essere disposte in maniera ergonomica e le superfici di lavoro non devono presentare caratteristiche tali da poter causare riflessi nocivi;

- la luce artificiale è sufficiente tanto da non creare affaticamento visivo; analogo discorso per la luce naturale;
- dovranno essere osservate delle pause di 15 minuti ogniqualvolta si lavori al VDT per due ore consecutive.

6. rischi connessi all'ambiente di lavoro R = S

misure di prevenzione adottate:

6. garantire una temperatura ambientale (microclima) idonea ad espletare la specifica attività senza procurare alcun disagio mantenendo quindi una temperatura di 20°C +/- 2°C ed un'umidità relativa di 45-55%;
7. mantenere un arredamento con bordi arrotondati, rispettoso della normativa UNI ed ergonomico;
8. non inserire vetrate non retinate che in caso di rottura anche accidentale, possono provocare il ferimento delle persone;
9. ancorare al muro tutte le scaffalature presenti.

7. Rischi connessi all'utilizzo di prodotti chimici R = A

Relativamente al rischio chimico legato all'utilizzo ma soprattutto allo smaltimento del toner delle fotocopiatrici, delle cartucce e dei nastri delle stampanti, o all'utilizzo di colori-tempere etc. si è valutato un rischio NON RILEVANTE data la frequenza delle operazione ed i quantitativi in gioco; a scopo precauzionale si provvederà comunque ad informare e formare tutti i dipendenti potenzialmente coinvolti.

misure di prevenzione adottate:

Qualora qualcuno dovesse evidenziare dei problemi dovuti al contatto con tali prodotti (allergie, dermatiti) si provvederà immediatamente a fornire adeguati DPI (guanti) valutando l'opportunità di sollevarlo da tale incarico. Nello specifico il gruppo in questione dovrà mettere in atto, in caso di necessità, le procedure di evacuazione delle aule e dei locali comuni.

Aerazione e Climatizzazione

Analisi della situazione in merito ad aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, temperatura ed umidità dei locali.

Descrizione dello stato
L'aerazione e la climatizzazione non appare al momento sempre adeguata alla tipologia di mansione svolta all'interno dei locali.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Effettuare verifica dell'idoneità della temperatura nel periodo estivo valutando se sia necessario provvedere all'inserimento di condizionatori tenendo però presente la chiusura nel periodo più caldo. Viene comunque monitorato il microclima del plesso.	Fiduciaria	2014

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità

R	<u>Effetti previsti:</u>	Sensazione di troppo freddo o troppo caldo
----------	--------------------------	--

illuminazione

Descrizione dello stato
A fronte delle lavorazioni eseguite l'illuminazione naturale/artificiale presente appare sufficiente.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
L'uso di lampade da tavolo potrebbe essere utile per migliorare il confort visivo	Datore di lavoro	Consigliato
SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia periodica dei punti luce	Datore di lavoro	Bimestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Disturbi visivi

Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Analisi della situazione in merito a lavorazioni pericolose od insalubri, lavorazione o trasporto di materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli e concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossiche.

Descrizione dello stato
I materiali di scarto sono tenuti in contenitori chiusi e periodicamente svuotati per evitare contatti pericolosi con il personale presente. Le pulizie di tutti i locali avvengono fuori dall'orario di lavoro. Le stampanti vanno posizionate, se all'interno dell'ufficio, in posizione areata. In particolare i toner in disuso vanno immagazzinati all'interno di contenitori specifici. Tutti i prodotti chimici devono essere conservati in un armadio fisicamente non raggiungibile ai bambini e chiuso a chiave.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Posizionare le stampanti in luogo areato comunque distanti dai posti di lavoro	Datore di lavoro	2014
In caso di rottura dell'imballaggio occorre chiamare la ditta specializzata (quella che si occupa della manutenzione dei computer e stampanti) per la pulizia della stampante	Datore di lavoro	All'occorrenza
Posizionare il contenitore dei toner in disuso in luogo areato e lontano dai luoghi di lavoro	Datore di lavoro	All'occorrenza
Conservare i prodotti chimici all'interno dei loro contenitori e non versarli in bottiglie diverse	Fiduciaria	Subito

Conservare i prodotti chimici in armadi chiusi a chiave	Fiduciaria	Subito
Conservare i rifiuti in un luogo non raggiungibile dai bambini	Fiduciaria	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia e manutenzione delle stampanti	Fiduciaria	Semestrale
Verifica stoccaggio prodotti di pulizia e rifiuti	Fiduciaria	Subito

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Anche gravi poiché alcune polveri dei toner risultano cancerogene ed alcune stampanti possono emettere in atmosfera (superate le 200 copie) metalli pesanti

Videoterminali

Va chiarito, preliminarmente, che tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole.

In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro.

Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

Al fine di prevenire i disturbi che talvolta si accompagnano ad una utilizzazione dei videoterminali é necessario che le indicazioni di seguito elencate siano tutte verificate.

Descrizione dello stato
Si evidenziano video terminalisti e gli impiegati hanno evidenziato utilizzi superiori alle 20 ore settimanali.

Agenti fisici

Analisi della situazione in merito alla presenza di rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima ed atmosfere iperbariche.

Agenti fisici presenti
Al momento non sono presenti: ultrasuoni; infrasuoni, atmosfere iperbariche Per gli altri agenti fisici si rimanda direttamente ai specifici capitoli di rischio.

Rischio Chimico, Cancerogeno e/o Mutageno

Definizioni:

- agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:
 - 7) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - 8) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n° 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - 9) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico - fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- agente cancerogeno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
 - una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato VIII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato VIII;
- agente mutageno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
- attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-ter;
- valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-quater

<p>Sostanze chimiche in uso</p> <p>Nelle operazioni non sono utilizzati prodotti chimici o cancerogeni se non per le limitate pulizie o per le attività di segreteria.</p> <p>Si recupereranno le schede di sicurezza dei prodotti in uso per valutarne le frasi di rischio rapportate a frequenza e quantitativi di utilizzo.</p>

Attrezzature, macchine e impianti di produzione

Definizioni:

- Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la

trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio;

- Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.
- Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.
- Macchina:
 - un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
 - un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;
 - una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;
- componente di sicurezza: un componente, purché non sia una attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Descrizione dello stato
L'attività svolta è relativa alla gestione della parte amministrativa dell'IC.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre avviare una raccolta documentale dei manuali d'uso e manutenzione di tutte le attrezzature utilizzate	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Per ciascuna attrezzatura occorre compilare un manuale di manutenzione	Datore di lavoro	Secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione
D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Utilizzo delle attrezzature in situazione di pericolo

Rischio Biologico

Definizioni:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Classificazione degli agenti biologici

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un

rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità;

- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

Descrizione dello stato
Di norma non presente.

Radiazioni Ionizzanti

Descrizione dello stato
Esposizione attualmente non presente

Radiazioni NON Ionizzanti

Descrizione dello stato
I lavoratori sono esposti a campi elettromagnetici generati dal passaggio di corrente elettrica all'interno dei cavi che portano forza elettromotrice. Tale capo risulta comunque nella norma a fronte di quanto evidenziato all'interno dei manuali d'uso e manutenzione.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica dell'esposizione a campi elettromagnetici previa identificazione della presenza dei medesimi.	Datore di lavoro	Ogni quattro anni

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibile a priori

Rumore

Definizioni

- pressione acustica di picco (ppeak): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 (micro)gPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa

nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;

- livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,8h): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.

Descrizione dello stato

L'emissione del rumore è tale da poter sopporre tranquillamente il non superamento degli 80 dB (A) come esposizione equivalente né tantomeno i 140 dB (C) di picco.

Vibrazioni

Definizioni

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Descrizione dello stato

Esposizione attualmente non presente.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Definizioni:

- movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;
- lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

Descrizione dello stato

La movimentazione dei carichi è un'operazione poco probabile.
I carichi movimentati non costituiscono, in generale, un rischio specifico.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verifica degli spostamenti quotidiani da parte degli addetti	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica che tutti i lavoratori utilizzino dei fascicolatori poco pesanti.	Datore di lavoro	Semestrale
Verificare le modalità e le tempistiche di spostamento dei bambini per comprendere se possa essere un'operazione continuativa	Datore di lavoro	Subito

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

Alterazioni dovute ad assunzione di bevande alcoliche o sostanze illegali

Descrizione dello stato		
<p>Durante l'orario dei pasti i lavoratori non possono assumere modiche quantità di vino o di birra Ai lavoratori sarà consegnata nota informativa con cui si vieta l'assunzione, anche in modica quantità, di vino o birra. E' previsto l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro qualora si verifichi che sia in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.</p>		

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Lavoro Notturno

Descrizione dello stato		
<p>I lavoratori addetti non effettuano attività lavorativa nel periodo notturno.</p>		

GRUPPO 4: ALUNNI

Gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado non sono considerati alla stregua dei lavoratori sopraccitati, non sono quindi assoggettabili alla normativa; si è comunque preferito considerarli in quanto fruitori delle medesime attrezzature ed ambienti dei gruppi sopraccitati.

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutti i compiti legati all'apprendimento delle discipline di studio.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente le aule, ma anche gli spazi comuni, sia interni che esterni.

Orario e cadenza lavorativa:

Il normale orario di lezione.

Procedure di lavoro:

Apprendimento delle materie di propria competenza.

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- attrezzature ed arredi da aula.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

Dal punto di vista della sicurezza il gruppo è assoggettabile ai rischi sopraccitati per il gruppo dei docenti, in quanto fruitori degli stessi ambienti ed utilizzatori delle stesse strutture.

Dal punto di vista della sicurezza il gruppo dovrà unicamente mettere in atto le procedure di evacuazione delle aule e dei locali comuni, in caso di necessità.

In ogni aula e nei principali locali di passaggio sarà esposto in maniera ben visibile il piano di evacuazione contenente le istruzioni da seguire in caso di incendio o di emergenza.

Il datore di lavoro provvederà al costante aggiornamento delle istruzioni e delle indicazioni grafiche nonché al mantenimento in efficienza della cartellonistica di emergenza e dell'illuminazione di sicurezza una volta inserita.

Il SPP provvederà ad informare dei propri rischi ogni studente, mettendolo anche a conoscenza del fatto che è stata allestita una procedura di evacuazione nonché sono state formate le squadre previste dalla normativa vigente; questo verrà fatto attraverso la consegna di un piccolo opuscolo informativo riportato in allegato.

In relazione ai prodotti chimici utilizzati si deve verificare la completa atossicità dei medesimi.

GRUPPO 5: LAVORATORI ESTERNI

n° totale addetti: variabile

Tipologia della lavorazione:

I lavoratori del gruppo in esame possono trovarsi all'interno della scuola e dei relativi servizi, essenzialmente per svolgere:

- manutenzioni elettro-meccaniche ordinarie e/o straordinarie a impianti ed attrezzature;
- manutenzione di impianti esistenti o realizzazione di nuovi impianti;
- manutenzione di fabbricati esistenti;
- manutenzione di macchinari ed attrezzature esistenti o installazione di nuovi macchinari od attrezzature.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

L'ambiente di lavoro è quello dei locali in cui vengono svolte le mansioni sopraindicate con le caratteristiche già specificate nell'analisi dei gruppi precedenti cui si deve aggiungere la cucina.

Orario e cadenza lavorativa:

Vengono stabiliti dai datori di lavoro del personale esterno.

Procedure di lavoro

La mansione consiste nella corretta esecuzione di tutte le operazioni che occorrono per il raggiungimento o la realizzazione di un obiettivo stabilito contrattualmente tra la Direzione Didattica e le ditte appaltatrici.

Per gli addetti alla mensa si tratta di cucinare i pasti e somministrarli ai bambini, effettuando poi la pulizia dei locali utilizzati.

Tipologia delle attrezzature e/o dei macchinari controllati:

I lavoratori del gruppo in esame utilizzano la propria attrezzatura in particolare.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

I rischi connessi alla mansione devono essere assimilabili cautelativamente a quelli connessi a tutte le aree descritte in precedenza in cui i lavoratori esterni vengono a trovarsi ad operare.

Misure di prevenzione adottate:

Verrà fornita alla ditta titolare dell'appalto copia della presente valutazione dei rischi e si provvederà a richiedere quella della ditta stessa.

NOMINE X LA SICUREZZA

Descrizione dello stato
È stato nominato <ul style="list-style-type: none">il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – ING. LUIGI CHIAVAZZAil Medico Competente dott. BROSSA VALTER. È stata fatta l'elezione del Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) – MACCAGNO ANTONELLA Presso ogni plesso sono in servizio i nominati addetti primo soccorso ed antincendio. È presente la squadra e vengono fatte periodiche prove di evacuazionee.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Descrizione dello stato
A fronte della valutazione del rischio incendio (si veda più avanti) l'azienda risulta essere al momento a RISCHIO MEDIO, in riferimento alla classificazione prevista dall'Allegato I del D.M. 10 Marzo 1998. Il piano di evacuazione è stato redatto ai sensi dell'Allegato VIII del sopraccitato decreto. In particolare, le misure specifiche per la sicurezza antincendio sono trattate più avanti, perché specifiche ai rischi a cui i lavoratori sono soggetti. Ai sensi, poi, del D.M. 388 del 2003, ai fini del primo soccorso, La scuola rientra nelle aziende di tipo A.L'attività è provvista di cassetta di primo soccorso contenente i requisiti minimi previsti dall'Allegati I del D.M. 388 del 2003 e di un pacchetto di medicazione.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Rivalutazione del LIVELLO DEL RISCHIO D'INCENDIO alla luce del DM 16/02/'82 alla luce dei CPI conseguiti.	Datore di lavoro	2014
Predisposizione di cassetta di PS	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica del contenuto della cassetta di primo soccorso	Datore di lavoro	Quadrimestrale
Verifica dell'avvenuto controllo periodico degli estintori	Datore di lavoro	Semestrale
Verifica dell'avvenuto controllo periodico delle porte REI, sprinkler, uscite di sicurezza	Datore di lavoro	Semestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Impossibilità di gestire l'emergenza, mancanza di dispositivi per poter avviare la procedura di primo soccorso

DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA / GESTIONALE

Documentazione Generale

REGISTRI		
	Registro infortuni	Presente in segreteria
	Libro unico del lavoro	--

	Registro Prevenzione Incendi	Presenti nel plesso di Marene; per quelli di Savigliano è stato richiesto.
--	------------------------------	--

CONTRATTI D'APPALTO – CONTRATTI D'OPERA		
Rischi	Vengono fornite agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.	N.A.
Unica valutazione dei rischi	Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.	Da realizzarsi per coordinarsi con la ditta che gestisce la mensa e la cucina

STATISTICHE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI		
Analisi infortuni	Vengono effettuate le analisi degli indici infortunistici, secondo le norme Uni?	ALLO STATO ATTUALE NON NECESSARIO

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Mancata registrazione degli eventi

Documentazione Tecnica

Livelli di conformità della documentazione tecnica obbligatoria riguardante l'intero insediamento.

DOCUMENTAZIONE IMMOBILE		
Agibilità		OK
Autorizzazione sanitaria		N.A.
Contratto di locazione		N.A.
Autorizzazioni emissioni in atmosfera		N.A.
NOEA		N.A.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verificare che sia sempre aggiornata e tenuta in ufficio la seguente documentazione: - dichiarazione di conformità ai sensi della 46/90 per l'impianto elettrico con relativi allegati; - denuncia dell'impianto di terra verifica quinquennale dell'impianto di messa a terra (effettuata da organismi notificati).	Datore di lavoro	Subito
Occorre richiedere AL COMUNE la documentazione relativa all'utilizzo di strumenti per la protezione da scariche atmosferiche	Datore di lavoro	Subito
Deve essere presente agibilità dei locali	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Aggiornamento della documentazione	Datore di lavoro	All'occorrenza

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Mal funzionamento degli impianti. Elettrocuzione, incendio

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Descrizione dello stato
Per quanto concerne la formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza rifarsi al paragrafo specifico. È PREVISTO UN CONTINUO AGGIORNAMENTO DELLE SQUADRE ANTINCENDIO – EMERGENZE nonché un'implementazione del numero di addetti primo soccorso

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre che i lavoratori siano informati sull'organigramma della sicurezza	Datore di lavoro	2014
Occorre che i lavoratori siano informati per quanto concerne i rischi residui evidenziati dal presente documento e sul comportamento da tenersi in caso di emergenza.	Datore di lavoro	2014
E' necessario che gli addetti all'ufficio siano informati riguardo il corretto utilizzo da videoterminale (anche se non sono da considerarsi videoterminalisti)	Datore di lavoro	2014
E' necessario che i lavoratori siano formati riguardo le procedure da intraprendere in caso di emergenza	Datore di lavoro	2014
E' necessario che i lavoratori siano formati ed addestrati alla mansione da svolgere	Datore di lavoro	2014

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verificare che ai neoassunti sia fornita sufficiente formazione ed informazione per svolgere in sicurezza la propria mansione	Datore di lavoro	Al momento dell'assunzione
Verifica dell'avvenuta partecipazione al corso base di formazione e informazione	Datore di lavoro	Quadrimestrale
Verifica dell'avvenuto apprendimento (dell'addestramento impartito) nell'utilizzo anche dei macchinari	Datore di lavoro	Semestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Lavorazioni svolte in modo non conforme

STRESS LAVORO-CORRELATO

Descrizione dello stato
<p>Al momento non si rileva la presenza di disfunzioni fisiche o inefficienza sul lavoro o assenteismo e nemmeno problematiche psicologiche o sociali che necessitino di attenzione.</p> <p>Già da molti anni gli psicologi del lavoro hanno evidenziato che nell'uomo moderno il contesto sociale e lavorativo è quello maggiormente in grado di attivare risposte di stress, sia dal punto di vista comportamentale sia da quello fisiopatologico.</p> <p>Dover affrontare una situazione difficile può infatti indurre una reazione di adattamento nel soggetto coinvolto (stress) e quest'ultima può cristallizzarsi in una vera e propria sindrome (burnout).</p> <p>Tutti questi fattori agiscono singolarmente e, soprattutto, tra loro associati, provocando sovente dei sintomi riconducibili alla sindrome del burnout, come l'apatia, la perdita d'entusiasmo, il crollo delle motivazioni e il senso di frustrazione.</p> <p>Per questo motivo il burnout deve essere considerato come una malattia correlata principalmente all'attività lavorativa e, come tale, da prevenire.</p> <p>Lo stress non è altro che la risposta ad uno stato in cui l'individuo sperimenta una discrepanza tra le domande che l'ambiente esterno gli pone e le sue possibilità di risposta.</p> <p>Allo stato attuale il processo lavorativo non pare esporre gli addetti a questi rischi (stress e burn-out) e la letteratura non ha ancora evidenziato casi analoghi.</p> <p>Relativamente alla valutazione del rischio mobbing, allo stato attuale considerate le dinamiche interne alla ditta non sembra evidenziarsi.</p> <p>L'organizzazione del lavoro non comporta mansioni brevi e ripetitive.</p> <p>I lavoratori sono utilizzati in base al relativo mansionario.</p> <p>I lavoratori hanno le conoscenze e le abilità richieste dalle lavorazioni assegnate.</p> <p>I lavoratori che utilizzano macchine, impianti ed attrezzature sono adeguatamente addestrati.</p> <p>L'organizzazione del lavoro comporta turnazioni.</p> <p>I turni di lavoro sono conosciuti in anticipo.</p> <p>I lavoratori non lamentano problemi e/o disagi riguardanti l'organizzazione o le pratiche di lavoro.</p> <p>I lavoratori non lamentano problemi e/o disagi riguardanti l'uso di macchine impianti ed attrezzature.</p> <p>I lavoratori non lamentano problemi e/o disagi riguardanti l'ambiente di lavoro.</p> <p>Per le lavoratrici che si trovano in situazione di gravidanza, di puerperio o di allattamento viene disposto un provvedimento ad-personam in base alla mansione svolta.</p>

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Attuare misure di gestione e di comunicazione in grado di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ogni lavoratore ➤ assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro ➤ portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro; ➤ migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro. 	Datore di lavoro	Entro sei mesi
Avviare la formazione dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento	Datore di lavoro	Entro sei mesi
Avviare l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.	Datore di lavoro	Formazione effettuata

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Effettuare un'analisi dei seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzazione e processi di lavoro (pianificazione di orario di lavoro, grado di autonomia, livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità o conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.); ➤ condizioni e ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.); ➤ comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.); ➤ fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.) 	Datore di lavoro	Una volta all'anno

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	\\
E	<u>Entità del danno:</u>	\\
R	<u>Effetti previsti:</u>	Al momento nessuno

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Analisi della situazione in merito a dichiarazione di conformità e verifiche periodiche, impianto, prese, attrezzature, quadri elettrici, apparecchi mobili, protezione dalle scariche atmosferiche e segnaletica

Descrizione dello stato		
<p>Da un rapido esame degli impianti elettrici emerge che la maggior parte dei comandi dei circuiti elettrici sono contenuti in quadri situati lontano dai punti a rischio incendio e tutti i circuiti fanno capo ad interruttori posizionati in modo accessibile.</p> <p>La maggior parte delle condizioni generali degli impianti elettrici risultano adeguate ed i sistemi di protezione per i contatti diretti (involucri di protezione e/o barriere) sono in DISCRETO stato di mantenimento.</p>		
MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
<p>Occorre che su tutti i quadri elettrici sia sempre ben visibile e leggibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartello indicante il divieto di utilizzare acqua su apparecchiature elettriche in caso di incendio; - indicazione serigrafate dei circuiti elettrici. 	Datore di lavoro	Subito
<p>Segnalare con cartellonistica la presenza degli interruttori generali elettrici (sui singoli quadri e generale)</p>	Datore di lavoro	Subito
<p>Verificare periodicamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - premendo il tasto di "test" l'efficienza degli interruttori differenziali e magnetotermici presenti - la taratura dei dispositivi di protezione regolabili 	Datore di lavoro	Subito
<p>Assicurarsi che i quadri elettrici non siano apribili se non con apposita chiave e se apribili in tensione abbiano un grado di protezione all'interno pari a IP 20, in particolar modo sui morsetti dell'interruttore generale sempre in tensione.</p>	Datore di lavoro	Subito
<p>Verificare presenza dell'apertura interbloccata dello sportello dei quadri elettrici</p>	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica visiva degli impianti elettrici	Datore di lavoro	Semestrale
Verificare che attorno ai quadri elettrici non venga accatastato materiale facilmente infiammabile	Coordin. plesso	Giornaliera
Verificare che la targhetta adesiva, che per ogni interruttore indica il circuito di riferimento, sia corretta a non provochi confusioni	Datore di lavoro	Semestrale
<p>Fare effettuare verifiche periodiche da personale abilitato con la seguente periodicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una volta l'anno > controllo, mediante esame a vista, delle tarature dei dispositivi di protezione regolabili - ogni sei mesi > prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza alimentati a batteria (luci di emergenza) o meglio sottoporre l'impianto d'illuminazione di emergenza a specifica manutenzione svolta da personale qualificato - una volta l'anno > prova dell'intervento degli interruttori differenziali. 	Datore di lavoro	Subito

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Folgorazione ed esplosione

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Descrizione dello stato
Presenti impianti di sollevamento che vengono verificati dai Comuni. Questi devono essere dotati di idoneo sistema di allarme e di cartellonistica che avverte del divieto di utilizzo nel caso di emergenza.

RISCHIO ESPLOSIONI - ATEX

Definizioni:

- **atmosfera esplosiva:** una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta.

Analisi della situazione in merito a prevenzione e protezione contro le esplosioni.

Descrizione dello stato
Attività non soggetta a rischio esplosioni

ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Analisi della situazione in merito all'individuazione della presenza di amianto.

Descrizione dello stato
NON SI RILEVA LA PRESENZA DI AMIANTO

LAVORI IN ESTERNO

Descrizione dello stato
L'attività svolta non comporta l'esecuzione di operazioni in esterno se non per limitate pulizie nei cortili

Inefficacia dei dispositivi di protezione individuale

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

DPI in uso
Guanti per lavorazioni di pulizia e per interventi sui servizi igienici o su bambini feriti.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verifica idoneità DPI attualmente assegnati	Datore di lavoro	2014

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verificare l'usura dei DPI	Datore di lavoro	Annuale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Quadro Riassuntivo MANSIONI – FATTORI DI RISCHIO

Lo schema seguente riassume, per ogni mansione, i fattori di rischio applicabili.

MANSIONE	Posto di lavoro	Videoterminali	Chimico	Cancerogeno e/o Mutageno	Attrezzature	Biologico	Radiazioni Ionizzanti	Radiazioni NON Ionizzanti	Rumore	Vibrazioni	Movimentazione Manuale dei Carichi	Uso di scale portatili	Lavoro Notturno	Lavori in esterno	Stress	
INSEGNANTI	X				X	X										X
PERSONALE ATA	X		X		X	X					X	X				
PERSONALE AMINISTRATIVO		X			X											X

DISPOSIZIONI RELATIVE AI LUOGHI DI LAVORO

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Il pavimento dei corridoi/passaggi deve essere realizzato con materiali idonei.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento dei corridoi/passaggi deve essere regolare e uniforme	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento dei corridoi/passaggi deve essere mantenuto pulito in particolare da sostanze sdruciolevoli.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Si deve rilevare l'eventuale presenza di dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi, altrimenti dovrebbero essere corretti con uno scivolo di pendenza inferiore al 10%.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Si deve rilevare l'eventuale presenza di aperture nel pavimento.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le zone di passaggio devono essere chiaramente delimitate.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le zone di passaggio devono essere mantenute libere da ostacoli con divieto di deposito di attrezzature e materiali.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Si deve rilevare l'eventuale presenza di zone di passaggio veicoli.	NO	Sì	NO	NO	NO	NO
Verificare se la larghezza delle porte lungo i corridoi/passaggi necessita di essere corretta con l'ampliamento delle porte esistenti e/o l'apertura di nuove porte di larghezza idonea.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le zone di transito vicino a installazioni pericolose (<i>esempio: Archivi, Centrale termica, ecc.</i>) devono essere segnalate e limitate ai soli addetti autorizzati.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Valutare ed identificare la disponibilità di aree per la pausa.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti aree destinate al deposito di cappotti/oggetti per gli studenti.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti aree destinate a spogliatoio (<i>palestre: armadi/appendi abiti</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Valutare ed identificare la disponibilità di aree per la pausa degli insegnanti / docenti / impiegati / personale di servizio (<i>se non presenti motivare l'eventuale mancanza</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Verificare il posizionamento del magazzino/archivio, situato presso il (<i>specificare il piano dell'edificio</i>), in luogo che deve essere idoneo a tale scopo.	NO	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di comunicazione con l'esterno devono essere indicate per una migliore evacuazione ed una sufficiente sicurezza di inaccessibilità dall'esterno.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Nel magazzino/archivio deve essere fatto divieto di fumare ed usare fiamme libere.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Gli spazi lavorativi devono essere sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La superficie minima per lavoratore deve essere di almeno 2 metri quadrati e la cubatura di almeno 10 metri cubi.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
L'altezza minima del soffitto deve essere di almeno 2,70 metri	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La distanza minima tra le scrivanie deve essere di almeno 0,90 metri.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La superficie di lavoro deve essere libera da ostacoli sia a terra sia in altezza.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere adeguato alle condizioni di utilizzo	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere regolare e uniforme.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere pulito e libero di sostanze sdruciolevoli.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare che i locali adibiti a laboratorio siano situati in aree adeguate.	OK	-	-	OK	OK	OK
Nelle aree adibite ad attività collettive (<i>Aula magna, mensa, biblioteca, palestra</i>) si deve verificare le condizioni dei locali di sicurezza, con particolare riferimento alla prevenzione incendi ed evacuazione. Ulteriore attenzione deve essere posta nella funzionalità dei locali di servizio adiacenti (<i>Ripostigli, servizi igienici, eccetera</i>).	OK	OK	OK	NO	NO	NO

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Nei locali adibiti al contatto con il pubblico (<i>Presidenza, direzione, uffici amministrativi</i>) devono essere predisposti opportuni arredi ad agevolare le funzioni operative e ricettive.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare l'area esterna (<i>Di accesso</i>) all'edificio scolastico (<i>Tutti i dislivelli vanno opportunamente superati mediante rampe o scivoli</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK
I marciapiedi vanno mantenuti liberi da ostacoli (<i>Auto, moto, biciclette in sosta</i>). La fruibilità dei marciapiedi non deve essere ridotta (<i>Presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, vanno previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per i veicoli dei disabili</i>).	OK	OK	NO	OK	OK	OK
Verificare l'area interna dell'edificio scolastico (<i>I dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile, se l'edificio è servito da ascensore o montascale, le caratteristiche e le dimensioni devono rispondere a quanto indicato dal D.M. 14 Giugno 1989, almeno un locale igienico per ogni piano deve essere agibile al disabile in carrozzina e deve essere opportunamente attrezzato, ecc.</i>	NO	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare che gli spazi di lavoro e di studio siano ordinati e dotati (<i>Nel caso</i>) delle attrezzature necessarie (<i>Vedere lista attrezzature e materiali</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere disposte aree specifiche per il posizionamento ottimale di attrezzature (<i>Fotocopiatrici, fax, telex</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare il numero e la tipologia delle scale presenti	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La/e scala/e fissa/e a gradini collega/no internamente/esternamente i seguenti piani	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Entrambi i lati devono essere chiusi	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La rampa deve essere delimitata lateralmente con la presenza di un corrimano.	OK	OK	OK	OK	OK	OK

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Le pedate devono essere della stessa misura e devono avere lunghezza minima di 0,23 metri e altezza massima di 0,20 metri.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La/e scala/e devono essere costruite in modo robusto e conforme alle modalità d'uso ed essere in grado di resistere ai carichi massimi derivanti dall'affollamento in condizioni di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare la presenza di scale fisse a pioli	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare la presenza di scale semplici portatili	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali devono essere in buono stato.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali devono essere utilizzate solo in modo occasionale e correttamente per raggiungere la quota o per brevissime operazioni (<i>Archiviazioni documenti</i>) e non per lavori prolungati nel tempo	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali devono essere munite di idonei appoggi di base e di testa antisdrucchiolevoli.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali non devono presentare innesti.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette e in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede. Durante l'esecuzione dei lavori particolari la persona a terra deve vigilare in modo continuo sulla scala	OK	OK	OK	OK	OK	OK
I carichi movimentati sulle scale manuali devono essere inferiori a 15 kg.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale doppie del tipo a compasso devono avere una lunghezza non superiore a 5 metri e devono essere corredate di dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Non deve essere consentita la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno.	OK	OK	OK	OK	OK	OK

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Le porte trasparenti devono essere realizzate con materiali sicuri e deve essere apposto un segnale indicativo all'altezza degli occhi.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Nei locali non devono essere presenti porte adibite ai due sensi di transito.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
I locali devono essere muniti di porte di larghezza adeguata e in numero sufficiente.	OK	OK	OK	OK	OK	NO
Nei locali le porte di uscita devono essere larghe in modo adeguato	OK	OK	OK	OK	OK	NO
Deve essere fatto divieto di fermata e/o sosta in prossimità delle porte di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere identificate le uscite ideali per una efficace evacuazione (<i>Uscite di emergenza</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali devono essere apribili dall'interno.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali devono essere libere da impedimenti all'apertura.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere identificate le Uscite per una efficace evacuazione.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza devono avere altezza e larghezza conformi alle normative vigenti.	OK	OK	OK	OK	OK	NO
Le porte di emergenza non devono essere su saracinesche a rullo, né scorrevoli verticalmente, né girevoli su asse centrale.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza devono aprirsi nel verso dell'esodo con facilità.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza devono essere chiaramente segnalate, dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in caso di mancanza di energia elettrica.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo e consentire l'uscita rapida nel verso dell'esodo e in piena sicurezza dei lavoratori.	OK	OK	OK	OK	OK	OK

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Verificare la segnaletica di sicurezza (<i>Pronto soccorso, antincendio, evacuazione</i>) presente (<i>Tipologia e immediatezza di recepimento dei messaggi, conformità e disposizione</i>).	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Gli eventuali ascensori e/o montacarichi presenti devono essere regolarmente verificati.	OK	-	-	-	-	OK
I corridoi, le scale ed i passaggi in genere devono presentare una larghezza di 120cm;	OK	OK	OK	OK	OK	OK
L'atrio e gli spazi per le attività complementari devono essere opportunamente dimensionati alle dimensioni standard previsti dalla normativa	OK	OK	OK	OK	OK	OK
In ogni classe, ogni studente, deve avere a disposizione almeno 1,80mq netto	OK	OK	OK	OK	OK	OK
L'altezza netta di ogni aula con soffitto piano deve essere non inferiore ai 3m	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le dimensioni e la disposizione delle finestre e delle superfici vetrate deve essere tale da garantire una sufficiente illuminazione ed aerazione naturale	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le aule per attività didattiche non devono essere ubicate in locali interrati o seminterrati	OK	OK	OK	OK	OK	OK
All'interno delle aule non devono essere depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo o che possono impedire la corretta fruizione dello spazio in tutte le sue parti	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La disposizione dei banchi all'interno di ogni aula non deve mai ostacolare le vie di fuga in caso di emergenza; è necessario predisporre i banchi in maniera opportuna, considerando anche che ogni aula ha un'apertura direttamente sull'esterno	OK	OK	OK	OK	OK	OK
La pavimentazione deve essere realizzata in materiale antisdrucchiolo e facilmente lavabile	OK	OK	OK	OK	OK	OK
L'impianto elettrico deve avere un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori tale da rendere agevole l'utilizzo delle attrezzature elettriche; inoltre non deve avere cavi mal posizionati e mal gestiti	OK	OK	OK	OK	OK	OK

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
All'interno delle aule deve essere possibile differenziare l'accensione dei diversi dispositivi	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Tutti i corpi illuminanti devono essere inferiormente protetti contro l'accidentale caduta della sbarretta dei neon	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Ogni edificio deve essere dotato di 1 pacchetto di medicazione, sarà necessario adattarlo alla normativa vigente per quel che riguarda il contenuto; analogamente si dovrà provvedere a tenere un registro del contenuto	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Non devono essere presenti delle barriere architettoniche per accedere alla struttura	OK	OK	OK	OK	OK	OK
In tutta la struttura devono essere integrati i pittogrammi riportanti le direzioni di fuga	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti le planimetrie indicanti i percorsi di fuga e posizionamento delle attrezzature antincendio	OK	OK	OK	OK	OK	OK
L'arredamento deve essere di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età, le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica; le superfici di lavoro devono essere di materiale idoneo con bordi arrotondati	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni devono essere costituite da materiali di sicurezza atti ad evitare lo sfondamento ed il ferimento	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Devono esserci i pulsanti di allarme, analogamente i dispositivi acustici di segnalazione;	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Deve esserci il pulsante per lo sgancio dell'alimentazione elettrica	NO	NO	NO	NO	NO	OK
Deve esserci l'impianto fisso di spegnimento incendi che è obbligatorio per una scuola di tipo 1 (oltre le 100 presenze contemporanee);	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti all'interno della scuola degli estintori; questi devono essere correttamente posizionati e segnalati mediante apposita cartellonistica	OK	OK	OK	OK	OK	OK
I radiatori presenti devono essere adeguatamente protetti o schermati;	NO	OK	OK	NO	NO	NO

	BORGO PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Le postazioni VDT devono rispondere alle caratteristiche ergonomiche richieste;	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Nell'edificio funziona un impianto di riscaldamento sufficiente a mantenere i locali ad una temperatura tra i 18 ed i 26°C.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Nel locale adibito a mensa è installato un impianto di aerazione.	NO	NO	NO	-	-	NO
Gli arredi sono posizionati in modo da non ostacolare il transito e, quando necessario, sono fissati in modo da evitare cadute accidentali	OK	OK	OK	OK	OK	OK

INDICAZIONI PER SCUOLA DELL'INFANZIA

In relazione all'attività sono state comunicate agli addetti le seguenti indicazioni:

- far entrare i bambini in bagno al massimo in numero di 2 o 3 alla volta;
- evitare che i bambini giochino con il water o con le turche e con l'acqua in essi contenuta, con i contenitori degli asciugamani usati;
- evitare che nei bagni vi siano materiali di pulizia, detersivi e disinfettanti accessibili;
- pulire adeguatamente le tazze del bagno o le turche prima che vengano usate da altri bambini (norme per le secrezioni organiche: lavaggio, disinfezione);

Il letto (o la brandina) deve essere personale.

La biancheria va cambiata settimanalmente e al bisogno.

E' indispensabile che i giochi utilizzati frequentemente siano lavati e disinfettati giornalmente (se di gomma o stoffa è possibile usare la lavatrice o la lavastoviglie).

Tutti i giocattoli usati dai bambini devono essere lavati settimanalmente.

Tutti i giochi sporchi di feci o di altro materiale organico devono essere immediatamente lavati e disinfettati.

CORTILE

- Mantenere pulito il cortile
- segnalare con tempestività eventuali nidi di insetti con particolare attenzione a quelli che possono arrecare danno ai bambini;
- recintare adeguatamente l'area per impedire l'ingresso di animali randagi (cani, gatti).
- Impedire il formarsi di acqua stagnante per evitare il rischio di proliferazione di zanzare.

GIOCHI E ATTREZZATURE

La manutenzione deve essere accurata ed in particolare non devono essere presenti ruggine sulle strutture in ferro, né schegge e crepe sugli attrezzi in legno; tutte le strutture devono essere ben salde e non presentare parti importanti mal fissate, onde evitare che un gioco ritenuto sicuro si possa trasformare in un gioco potenzialmente pericoloso.

SABBIERE

- La sabbiera deve essere provvista di opportuna copertura che impedisca la contaminazione della

sabbia con feci e urine da parte di animali randagi;

- la sabbiera deve essere posizionata possibilmente in zona esposta al sole per favorire una disinfezione naturale e impedire il ristagno di umidità;
- la sabbia deve essere aerata (rimescolata) e pulita da grossolane impurità giornalmente; deve essere completamente rinnovata almeno all'inizio della primavera e alla riapertura delle scuole e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità;
- se la sabbia è raccolta in una recinzione con fondo naturale, comporre il fondo con uno strato di terra battuta di circa cm.8 provvisto di sottostante drenaggio in ghiaietto e ciotolo di spessore di circa cm. 15;
- se la sabbia viene sistemata in una vasca, questa deve permettere lo smaltimento dell'acqua piovana, il rimescolamento e il cambiamento della sabbia;
- la recinzione della vasca deve poter servire come appoggio, sedile, percorso per camminare e per saltare e quindi deve avere una larghezza di circa cm.40 ed una altezza variante da cm. 25 a cm. 50 a seconda dell'età dei bambini.

SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- ❑ Giochi statici 2 metri
- ❑ Giochi in movimento 2,5 metri
- ❑ Altalene 5 metri

SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- ❑ Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma
- ❑ Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

ALTALENE (età superiore a 3 anni)

- ❑ Non più di 2 altalene per struttura
- ❑ Distanza minima tra seggiolino e suolo 60 cm
- ❑ Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- ❑ Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- ❑ Meccanismo di sospensione non accessibile

SCIVOLI

- ❑ Pista di scivolo in blocco unico
- ❑ Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- ❑ Bordi alti almeno 10 cm.
- ❑ Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- ❑ Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

SONO CONSIDERATI PERICOLOSI GLI SCIVOLI CHE SUPERANO I 2,5 m. DI ALTEZZA

STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- ❑ Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

BILANCIERI

- ❑ Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

MOLLE

- ❑ Base non affiorante dal terreno
- ❑ La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

GIOSTRE GIREVOLI

- ❑ Parti in movimento non accessibili
- ❑ Catena di sicurezza nei seggiolini

STRUTTURE MULTIGIOCO

- ❑ Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facili da raggiungere
- ❑ Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

È PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHÉ FACILITA LE COLLISIONI

GIOCHI DI COSTRUZIONE SPECIALE (capanne – tunnel – assi d'equilibrio)

- ❑ Meccanismi non accessibili
- ❑ Chiodi non sporgenti
- ❑ Assenza di tavole o parti mancanti

N.B. I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.

VALUTAZIONE RISCHI PER DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA

La normativa vigente prevede, nelle aziende in cui sono impiegate lavoratrici in età fertile, che il datore di lavoro, effettui una valutazione dei rischi per la salute riproduttiva da allegarsi al documento della valutazione dei rischi.

La normativa in questione prevede che il datore di lavoro individui mansioni non pregiudizievoli per la salute della gravida e del nascituro, modificando, ove possibile, le condizioni o l'orario di lavoro.

Il decreto prevede inoltre che il datore di lavoro informi le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui rischi per la gravidanza, puerperio e allattamento presenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione adottate per prevenirli.

All'atto dell'assunzione di una lavoratrice viene consegnata apposita scheda informativa redatta dall'Istituto.

Come normativa di riferimento si è utilizzata la seguente:

- L. 1204 del 30/12/71 "Tutela delle lavoratrici madri"
- D.P.R. 1026 del 25/11/76 "Regolamento di esecuzione della L. 1204/71 sulla Tutela delle lavoratrici madri"
- L. 903 del 9/12/77 "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"
- D.Lgs. 645 del 25/11/96 "Recepimento della Dir. 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"
- L. 25 del 5/2/99 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla C. E., Legge comunitaria del 1998"
- L. 53 del 8/3/00 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"
- D.Lgs. 151 del 26/3/01 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

I principali fattori di rischio lavorativi per la gravidanza e per il puerperio possono essere:

- esposizione ad agenti chimici: fumi, gas, polveri, vernici, diluenti, oli, piombo, mercurio, diserbanti, disinfettanti, detergenti, ecc.
- esposizione ad agenti fisici: microclima sfavorevole (troppo caldo o freddo), esposizione a urti o colpi, vibrazioni (utensili ad aria compressa, ad asse flessibile, motoseghe, ribattitrici, ecc.), rumore (> a 80dBA), lavori con macchine scuotenti, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi elettromagnetici e laser.
- esposizione ad agenti biologici: esposizione a materiali biologici (sangue, urine, ecc.) umani o animali.
- fattori legati all'organizzazione del lavoro: movimentazione manuale di carichi anche leggeri, movimenti ripetitivi agli arti superiori, ritmi di lavoro stressanti, posture obbligate o incongrue, fatica mentale e fisica.
- lavoro su scale o impalcature fisse o mobili.
- lavoro su mezzi di trasporto.
- posizione eretta per più di metà dell'orario di lavoro.
- il lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6) è vietato fino a un anno di vita del bambino.

Rumore

Il rumore è l'inquinante più diffuso negli ambienti di lavoro.

Gli effetti dell'esposizione a rumore elevato, maggiore di 80dB(A), durante la gravidanza, sono stati oggetto di numerosi studi sperimentali ed epidemiologici, i risultati dei quali non sono sempre univoci.

La maggior parte delle indagini epidemiologiche mette in evidenza una riduzione di crescita del feto e quindi un minor peso alla nascita, mentre più incerti sono i risultati di studi sull'aumento dell'abortività e sulla mortalità fetale nelle donne esposte a rumore elevato.

Non sono ancora chiari i meccanismi d'azione del rumore sull'andamento della gravidanza e sul feto, si ipotizza una vasocostrizione articolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare.

In attesa di ulteriori conoscenze sull'argomento si ritiene prudente un allontanamento dal lavoro per livelli di esposizione pari o superiori a 80dB(A). Tale esposizione non si verifica.

Microclima

I meccanismi della termoregolazione che vengono attivati in ambiente caldo possono risultare meno efficaci durante la gravidanza, in quanto esiste in questo periodo una vasodilatazione fisiologica ed un aumento della frequenza cardiaca; oltre a ciò si osserva un aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche.

L'effetto più importante segnalato risulta essere un aumento degli aborti spontanei per esposizione ad elevate temperature.

Nell'ambiente di lavoro in oggetto il rischio di esposizione a temperatura particolarmente rigide piuttosto che elevate non appare probabile.

Qualora qualcuna delle addette, a maggior ragione se in stato di gravidanza, dovesse lamentarsi della temperatura si provvederà a ristabilire immediatamente le condizioni di confort e di benessere climatico.

Fattori chimici

Molti studi evidenziano una correlazione tra l'esposizione occupazionale a prodotti chimici di lavoratrici in gravidanza.

Particolarmente a rischio sono i solventi ed altre sostanze (Formaldeide, Glutaraldeide, Detergenti ed Ossido di etilene) su cui non ci sono ancora dati certi.

Tutti questi prodotti non risultano comunque in uso.

Particolare attenzione dovrà essere posta dalle donne in stato di gravidanza quando possono venire a contatto con agenti biologici.

Posture e movimentazione manuale dei carichi

Per postura di lavoro si intende il complesso e la sequenza degli atteggiamenti che il corpo assume nello svolgimento di un determinato compito lavorativo.

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti. Alcuni studi, sebbene non completamente confermati, hanno evidenziato una maggior prevalenza di aborti, parti prematuri e basso peso alla nascita del neonato, causati dal rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi.

Le addette possono essere potenzialmente soggette a movimentazione manuale di carichi ma esse non movimentano mai pesi rilevanti, e sporadicamente sono soggette ad una postura in piedi prolungata ma mai per più di metà del tempo lavorativo; e comunque non appaiono sottoposte a posture obbligate particolarmente affaticanti.

Le addette in gravidanza dovranno astenersi dal sollevare carichi particolarmente pesanti (sono accettabili quelli compresi tra 1.5 – 8kg, mentre quelli superiori agli 8kg sono da evitare assolutamente) e comunque facilmente manovrabili, e dovranno poter lavorare in maniera adeguata, usufruendo delle debite sedute già presenti in sede e di frequenti pause qualora debbano lavorare in piedi.

Tutte le attrezzature in uso alle addette ai VDT dovranno essere ergonomicamente adeguate e perfettamente rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Dovrà essere comunque consentito a questo gruppo di cambiare postura frequentemente e di poter usufruire di adeguate pause.

Sarà assolutamente vietato:

- adibire le donne in gravidanza al sollevamento dei pesi, per il periodo che va dall'accertamento della gravidanza e fino ai due mesi precedenti la data presunta del parto e dai tre mesi successivi al parto fino al 7° mese di età del bambino. Il periodo due mesi prima fino ai tre mesi dopo è ovviamente già di norma escluso dall'attività lavorativa;
- adibire le donne in gravidanza a lavori che comportino una stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante. In tal caso, il periodo di proibizione va dall'accertamento della gravidanza fino al periodo di interdizione obbligata dal lavoro (normalmente 3 mesi dopo il parto). Ciò sta a dire che dopo tre mesi l'addetta potrebbe rientrare al lavoro a queste condizioni, e senza comunque poter effettuare quanto detto precedentemente fino al 7° mese di età del bambino.

Fatica visiva

Il sovraccarico visivo o l'affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

La presenza di difetti visivi non corretti, mal corretti o difficilmente correggibili può essere, in alcuni casi, causa di per sé di affaticamento visivo; in altri casi può concorrere, insieme ai fattori connessi al tipo e all'ambiente di lavoro, all'insorgenza di fatica visiva.

L'eccessiva e prolungata contrazione dei muscoli impegnati nell'accomodare e nel convergere durante la visione da vicino può indurre affaticamento visivo. Le condizioni scorrette di illuminazione, ostacolando la buona visione, costringono l'occhio ad un maggiore impegno e ne determinano, di conseguenza, un precoce affaticamento.

La fatica visiva si manifesta con bruciore, senso di fastidio (sensazione di corpo estraneo), prurito agli occhi, arrossamento della congiuntiva, dolore ai bulbi oculari o in regione frontale, mal di testa.

Si tratta di disturbi transitori che per lo più scompaiono dopo un adeguato periodo di riposo.

Negli ambienti di lavoro dovranno essere garantite una corretta illuminazione ed aerazione.

Alla luce di tutto questo il Datore di lavoro deve informare le lavoratrici ed i rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate, valutando, nell'impossibilità di risolvere situazioni controverse, l'opzione di spostamento ad altre mansioni le lavoratrici interessate.

Valutata la attività in oggetto non sembrano evidenziarsi situazioni di non conformità che possano esporre delle donne in gravidanza ai rischi suddetti.

D a valutarsi comunque l'esposizione ai VDT delle impiegate così come la MMC ed il biologico per il personale ATA o di sostegno.

DIVIETO DI FUMO

Il 10 gennaio 2005 è entrato in vigore il divieto di fumo in tutti i locali chiusi, ai sensi dell'art. 51 della legge 16 Gennaio 2003, n. 3 Tutela della salute dei non fumatori, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico, e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati. Col Decreto 104/2013 tale divieto è stato esteso anche ai cortili ed agli spazi esterni.

La normativa intende tutelare la salute dei non fumatori, quindi la regola è il divieto il fumo in tutti i luoghi pubblici e privati aperti al pubblico.

La prevenzione dei gravi danni alla salute derivanti dall'esposizione attiva e passiva al fumo di tabacco costituisce l'obiettivo di questa norma.

Coloro che in ogni caso hanno il potere di accertare le contravvenzioni sono: i carabinieri, gli ispettori delle ASL e i dirigenti degli uffici interessati della trasgressione; queste figure possono elevare verbale nei confronti dei dipendenti inadempienti richiedendo il pagamento della relativa sanzione.

Il divieto deve essere reso pubblico mediante l'affissione di cartelli, di cui almeno uno ben visibile all'ingresso che riporti la scritta "VIETATO FUMARE", integrata dalle seguenti indicazioni:

- La prescrizione di legge (art. 51 della Legge 3/2003),
- Le sanzioni applicabili ai contravventori;
- I nomi delle persone a cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e quelli cui compete accertare le infrazioni;
- In eventuali altri locali dell'edificio basta adottare cartelli con la dicitura "VIETATO FUMARE".

Gli articoli 1, 3, 4, 31 D.Lgs. n. 626/94 e l' art. 9 D.P.R. n. 303/1956 impongono ai datori di lavoro, come ha affermato in modo deciso la Corte Costituzionale, l'obbligo di «attivarsi per verificare che in concreto la salute dei lavoratori sia adeguatamente tutelata» e quindi anche l'obbligo di proteggere in via preventiva i non fumatori nei luoghi di lavoro. La Corte di Cassazione afferma che la prescrizione è «soddisfatta quando, mediante una serie di misure adottate secondo le diverse circostanze, il rischio derivante dal fumo passivo, se non eliminato, sia ridotto ad una soglia talmente bassa da far ragionevolmente escludere che la loro salute sia messa a repentaglio» [sentenza n. 399 dell'11 dicembre 1996 (depositata il 20 dicembre 1996) della Corte Costituzionale].

Nella scuola è presente la dotazione di cartellonistica di divieto che individua i responsabili del rispetto delle prescrizioni.

E' vietato fumare anche all'esterno nelle aree di pertinenza del plesso.

RISCHIO RADON

Il Radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento del Thorio e dell'Uranio. In termini di classificazione chimica, il radon è uno dei gas rari, come neon, kripton e xeno.

Esso è il più pesante dei gas conosciuti (densità 9.72 g/l a 0°C, 8 volte più denso dell'aria).

Il Radon viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolar modo da lave, tufi, pozzolane, alcuni graniti etc.

I rischi per la salute sono dovuti al fatto che questo gas dà origine ad altri elementi radioattivi, che possono danneggiare le vie respiratorie.

La maggior parte del radon proviene dal suolo: se il basamento ha un pavimento di fango, il radon può penetrare facilmente, se il pavimento è di cemento, il radon penetra attraverso le spaccature che si formano con il tempo, lungo le tubature o attraverso le giunture tra i muri.

Il D.Lgs 241/00 prevede la verifica che la concentrazione annuale media ambientale di radon sia inferiore al livello di azione, fissato in 500Bq/m³. Per le attività lavorative della categoria a), la normativa prevede che entro 24 mesi dal 1 gennaio 2001 o dall'inizio dell'attività si proceda alla misurazione. In ogni caso se il datore di lavoro dimostra, con la dosimetria personale, che nessun lavoratore riceve una dose maggiore di 3mSv/anno non è tenuto ad alcun obbligo.

L'attività non si svolge in un luogo di lavoro interrato in maniera continuativa.

PREVENZIONE INCENDI

La valutazione dei rischi di incendio descrive la situazione in merito a criteri generali di sicurezza per le vie di uscita, numero e larghezza delle uscite per piano, misure di sicurezza alternative e misure per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita, porte installate lungo le vie di uscita, sistemi di apertura delle porte, porte scorrevoli e porte girevoli, segnaletica indicante le vie di uscita, illuminazione delle vie di uscita, divieti da osservare lungo le vie di uscita, misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio, estintori portatili e carrellati, impianti fissi di spegnimento manuali ed automatici, ubicazione delle attrezzature di spegnimento, controllo e manutenzione sulle misure di protezione antincendio, pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio e ed esercitazioni antincendio, assistenza alle persone disabili.

In relazione a quanto previsto dalla normativa vigente la scuola provvederà a:

- predisporre una procedura compendiate nel registro delle ispezioni periodiche per individuare possibili sorgenti di rischio di incendio tramite un'ispezione dei luoghi; tale ispezione verrà effettuata ogni 2 mesi da parte degli addetti che dovranno essere adeguatamente formati;
- redigere uno schema di comportamento per il personale dipendente da adottare in caso di emergenza dovuta ad incendio in cui sono identificate le figure responsabili e le modalità operative da seguire in caso di incendio.

Tale schema verrà allegato in copia al presente documento.

Lo schema di comportamento verrà distribuito e dettagliatamente illustrato a tutti i lavoratori.

In relazione inoltre a quanto previsto dagli articoli 6-7 del D.M.I. 10 marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", il datore di lavoro al momento attuale ha provveduto a destinare idoneo numero di lavoratori.

Appena sarà possibile verranno formati altri addetti in maniera tale da poter avere sempre del personale competente all'interno della scuola.

Nei casi di pericolo derivante da incendio, sisma od altro evento calamitoso, l'evacuazione degli ambienti avviene in direzione delle aree all'aperto.

E' stato indicato con adeguata cartellonistica il punto di ritrovo esterno.

Il personale della scuola adotterà ogni iniziativa tendente a salvaguardare l'altrui incolumità, agevolando gli studenti nell'abbandono dell'aule e di ogni altro luogo di riunione chiuso o comunque esposto ad immediato pericolo.

Le regole di base da rispettare sono:

- evitare comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- non utilizzare in maniera impropria interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- evitare di gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto quello che può innescare un incendio in cestini di carta, o spazzatura;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, ai passaggi ed alle uscite di emergenza.

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole:

- mantenere la calma;

- intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti, e se opportunamente formati utilizzando i mezzi antincendio a disposizione;
- in caso di fuga individuare le uscite di emergenza e muoversi rapidamente verso di esse;
- allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando che nessuno sia rimasto all'interno.

Inoltre si dovrà continuare ad eseguire due prove di evacuazione all'anno.

I percorsi di esodo al momento non presentano distanze superiori ai 30m anche se il punto di ritrovo individuato nel cortile esterno potrebbe poi comportare una difficoltosa evacuazione.

	BORG PIEVE	Via MURATORI	Via EINAUDI	MARENE Primaria	MARENE secondaria	MARCONI
Sono stati designati gli addetti all'evacuazione in caso di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
È stato redatto il piano di evacuazione.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Il piano di evacuazione è stato portato a conoscenza di alunni e personale docente e non docente.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Vengono periodicamente effettuate esercitazioni di evacuazione dell'edificio – 2 ALL'ANNO MINIMO	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Vengono rispettati gli indici di affollamento dei locali (aule max 26 persone; servizi, refettori e palestre max 0,4 persone per metro quadrato).	NO	OK	NO	NO	NO	OK
Le vie di uscita ed i percorsi di emergenza sono adeguatamente segnalati ed illuminati.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le vie di uscita ed i percorsi di emergenza sono dotati di illuminazione di sicurezza.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le vie di uscita ed i percorsi di emergenza, comprese le scale, hanno una larghezza minima di 1,20 m.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
I percorsi di emergenza per ogni via di uscita hanno lunghezza inferiore a 60 m. Il numero delle vie di uscita è di almeno due per il piano rialzato.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte delle vie di uscita sono di larghezza almeno pari a 1,20 m. ed apertura antipanico.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali destinati ad uso collettivo (palestra e mensa) sono in numero di almeno due, sono almeno di larghezza pari a 1,20 m. e con apertura a spinta nel verso dell'esodo.	OK	OK	NO	OK	OK	NO
Le porte sono facilmente apribili dall'interno	OK	OK	OK	OK	OK	OK

Le porte, in stato di apertura, non limitano la larghezza dei percorsi di emergenza.	NO	OK	OK	OK	OK	OK
L'edificio ha altezza superiore a 12m.	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Le scale hanno rampe rettilinee con un numero di gradini compreso tra 3 e 15 tra un pianerottolo e l'altro.	OK	OK	OK	OK	OK	OK
Presenza di persone disabili: da valutarsi plesso per plesso – situazioni per situazione.						Sì

Materiale combustibile e/o infiammabile:

I materiali combustibili /o infiammabili sono individuati principalmente:

- Prodotti di pulizia (se con solventi)
- Macchine (computer, stampanti, fotocopiatrici) da ufficio
- Tende e materiale per il riposo dei bimbi

Sorgenti di innesco:

- da un mal funzionamento degli impianti di alimentazione elettrica
- da un malfunzionamento dei macchinari
- da un malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento
- da eventi atmosferici (fulmini)
- da cause accidentali (mozziconi di sigaretta) (anche se vige il divieto di fumare)

Identificazione dei lavoratori esposti al rischio incendio:

Il personale esposto al rischio incendio è composto dai lavoratori presenti, che al momento non presentano limitazioni relativamente a mobilità, udito e dai bambini che possono avere quindi delle difficoltà

Misure di sicurezza:

- Vie di esodo: adeguate (per i locali chiusi) anche se raggiunto l'esterno si possono avere dei problemi.
- Programmi di pulizia
- Formazione ai lavoratori in merito al rischio
- Adeguatezza degli impianti e attrezzature (conformità alle normative di riferimento)
- Richiesta alle Amministrazioni Comunali degli adeguamenti formali – impiantistici – strutturali previsti della norme vigenti.

Livello di rischio identificato: *MEDIO*****

Misure di sicurezza

Vie di esodo:

Le vie di esodo non sono inferiori a 30m, la larghezza risulta non inferiore a 90cm
Presenti spesso scale di emergenza esterne.

Mezzi di spegnimento:

estintori + idranti

Rilevazione ed allarme antincendio:

Presenti, da rivedere procedure e funzionamento con gli uffici tecnici comunali.

Informazione e formazione:

In via di completamento

Procedura di emergenza

In continuo aggiornamento.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Revisione del rischio d'incendio	Datore di lavoro	Subito
Presenza di <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> cartellonistica con divieto di fumo e/o fiamme libere <input type="checkbox"/> estintore adeguatamente segnalato <input type="checkbox"/> adeguata aerazione <input type="checkbox"/> assenza di sorgenti di innesco 	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica semestrale dei mezzi di estinzione incendi	Ditta specializzata del Comune	Semestralmente
Verifica della posizione dei mezzi di estinzione incendi	Datore di lavoro	Bimensilmente
Verifica dello stato delle vie di esodo (devono sempre rimanere libere)	Datore di lavoro	Bimensilmente

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Incendio ed esplosione

PRIMO - PRONTO SOCCORSO

Presso il plesso è presente:

- n°1 CASSETTA per piano di pronto soccorso contenente quanto previsto dal D. M. n. 388 del 15 luglio 2003;
- segnalato adeguatamente mediante cartellonistica;
- una procedura di manutenzione ed aggiornamento del contenuto della cassetta e dei presidi.

Inoltre sarà predisposta la seguente procedura: durante il normale orario di lavoro in caso di necessità dovrà essere allertato in primis la squadra di primo-pronto soccorso interna e qualora fosse necessario e successivamente alla valutazione da parte dell'addetto facente parte della squadra sopraccitata, il servizio pubblico di pronto soccorso telefonando n.118.

Devono essere individuati ed opportunamente formati gli addetti almeno in un'unità.

Procedura:

Durante il normale orario di lavoro in caso di necessità dovrà essere allertato in primis il personale facente parte della squadra interna e successivamente se necessario il servizio pubblico di pronto soccorso chiamando il numero n.118.

Verranno adeguatamente individuati e formati gli addetti facenti parte della squadra di primo soccorso.

Gli unici dati che bisogna fornire quando si telefona al 118 sono:

- indirizzo esatto:
- nome della via o piazza
- numero civico
- città o frazione
- tutto quanto sia utile al riconoscimento del luogo
- numero telefonico dal quale proviene la chiamata
- nome ed età del paziente
- tipologia dell'incidente (trauma, ferita...)
- numero dei pazienti
- condizioni dei pazienti (stato di coscienza, attività respiratoria...)

In attesa del medico o del Pronto Soccorso può essere molto importante anche per prevenire eventuali complicazioni, intervenire direttamente sull'infortunato prestando a questi i primi soccorsi.

A - FERITE ED ESCORIAZIONI

Pulire accuratamente le ferite con acqua e garza sterile.

Disinfettare le ferite con acqua ossigenata.

Arrestare l'uscita del sangue comprimendo con un tampone di garza sterile (non utilizzare cotone idrofilo in quanto non sterile e di difficile distacco).

Se il tampone è trattenuto da una fasciatura, ricordarsi di allentare detta fasciatura dopo qualche minuto.

Lesione arteria femorale



Compressione sopra la ferita

Lesione arteria carotide



Compressione sotto la ferita

Lesione arteria omerale



Compressione sopra la ferita

B - FRATTURE - LUSSAZIONI

La frattura si manifesta in genere con precisi segnali (il dolore è molto intenso); vi è impedimento a compiere le normali funzioni dell'arto fratturato.

Quando c'è il sospetto di una frattura è importantissimo cercare di non muovere la parte dolorante anche se a prima vista appare indenne; fare intervenire subito il medico; nel caso ciò non sia possibile occorrerebbe immobilizzare e fasciare la parte fratturata.

Frattura arto superiore



Braccio al collo, fissato al tronco con bende molli

Frattura arto inferiore



Arto disteso col piede dritto fissato con fasce a stecche imbottite con rotoli di cotone

C - USTIONI

Quando l'ustione appare estesa adoperarsi perché, intervenga un medico con la massima sollecitudine.

Per le ustioni più lievi il modo più corretto per trattarle è l'applicazione di garze vaselinate sterili, tenute a contatto con una fasciatura leggermente compressiva.

Non pungere le bolle che si sono formate. È sconsigliabile l'uso di olio da cucina, talco, farine ecc..

D - COLPO DI SOLE

Il colpo di sole si manifesta in chi lavora al sole a capo scoperto e provoca mal di testa anche violento, febbre, anche molto alta.

Per la cura: mettere il paziente in ambiente fresco e ventilato, applicare sul capo compresse fredde o una borsa di ghiaccio.

In attesa del medico si può somministrare una dose di coranina in gocce. Se non vi è la possibilità immediata di ricorrere al medico si può dare all'infortunato un qualsiasi antinevralgico che agisca anche contro la febbre.

E - CAUSTICAZIONI ESTERNE

Causticazioni provocate da alcali (calce viva, soda caustica):

- Per arrestare l'azione della sostanza corrosiva sulla pelle si adopera una soluzione di tre cucchiaini di

aceto in un bicchiere d'acqua fatta seguire da abbondante risciacquatura.

- Applicare poi sulla pelle una pomata cicatrizzante molto grassa.
- Nel caso di calce viva che colpisca gli occhi è eccellente un lavaggio con acqua e zucchero; si raccomanda di raggiungere col lavaggio le zone più interne delle palpebre.
- Far seguire comunque al più presto l'intervento del medico.

Causticazioni provocate da acidi:

- Lavare la parte colpita con soluzione di acqua e bicarbonato (un cucchiaino di bicarbonato di sodio in un bicchiere d'acqua). Questa soluzione può essere usata anche per gli occhi.

F - FOLGORAZIONI

In questo caso l'intervento immediato può essere decisivo per la vita di un individuo.

Primo compito del soccorritore è quello di interrompere al più presto il contatto in qualsiasi modo (anche ricorrendo a legni asciutti, corde e cinture di gomma) ma MAI con oggetti metallici a contatto diretto con l'infortunato; dopodiché:

- mettere il paziente coricato;
- se vi è arresto del respiro procedere immediatamente alla respirazione artificiale
- se vi è arresto cardiaco procedere immediatamente a massaggio cardiaco o respirazione artificiale.

G - TRASPORTO DI UN INFORTUNATO

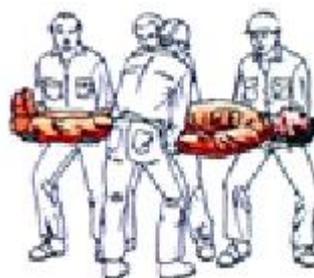
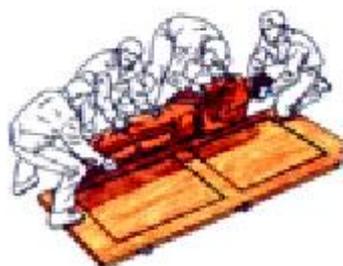
È necessario anzitutto mettere l'infortunato sdraiato e protetto da coperte.



Solamente se non vi è modo di far giungere un'ambulanza, il trasporto può essere fatto con una barella di fortuna.

Dovendo caricare un infortunato su una automobile, attenzione a non fargli assumere posizione parziale, specialmente alla testa e al collo.

Lo spostamento di un ferito deve essere fatto in un modo da evitare bruschi piegamenti di un arto o del collo o anche del tronco.



PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Alla lettura del presente documento provvederà il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) con le modalità previste.

Questi potrà eventualmente porre delle osservazioni sul contenuto e sulle linee guida del presente documento.

Comunque il presente documento sarà sempre a disposizione all'interno della segreteria per chiunque voglia prenderne visione.

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Con riferimento a quanto previsto e con riferimento al documento di valutazione del rischio si vuole promuovere ulteriormente l'informazione e la formazione dei propri lavoratori sui seguenti argomenti:

- individuazione, compiti e responsabilità delle figure aziendali in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- rischi per la sicurezza connessi alla tipologia delle lavorazioni;
- misure e procedure di prevenzione e di protezione adottate in relazione ai rischi specifici di ciascun gruppo così come individuati nel documento di valutazione;
- procedure di pronto soccorso;
- procedure antincendio;
- procedure di evacuazione in caso di incendio o emergenza.

Tale processo di informazione e formazione verrà attuato tramite incontri con tutti i lavoratori a cui interverranno oltre ai lavoratori medesimi:

- il datore di lavoro;
- eventuali consulenti esterni in relazione all'argomento trattato.

Gli incontri avranno in linea di massima cadenza annuale e comunque verranno tenuti ad ogni inizio dell'anno scolastico, ed ogniqualvolta si verificano mutamenti sostanziali o si verificano nuovi rischi.

I lavoratori neo-assunti o coloro ai quali sia stata mutata la mansione verranno informati e formati individualmente prima dell'inizio della nuova attività che andranno ad intraprendere.

Di ogni incontro verrà redatto verbale ed i presenti saranno tenuti a sottoscriverlo.

PROGRAMMA DI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione farà riferimento a:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o comunque lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;

- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e d organizzative.

Il programma di attuazione contempla:

- i tempi previsti per la realizzazione degli interventi;
- la verifica dell'effettiva realizzazione degli stessi;
- la verifica della loro efficacia;
- la revisione periodica in merito ad eventuali modifiche intercorse.

È stato quindi elaborato un piano per migliorare ulteriormente la sicurezza dei propri lavoratori e dei propri studenti agendo tecnicamente sulle strutture e sulle attrezzature di lavoro là dove sussistano situazioni migliorabili dal punto di vista della sicurezza.

Si elencano di seguito le linee guida adottate per l'individuazione delle strutture da migliorare dal punto di vista della sicurezza:

- rilevazione dei punti da migliorare;
- piano di lavoro per incrementare il livello di sicurezza delle strutture e delle attrezzature nel limite consentito dalle attuali conoscenze e tecnologie;
- tempistica di esecuzione dei lavori.

Revisione ed aggiornamento

È previsto un programma di revisione della valutazione dei rischi in occasione di modifiche sostanziali dell'attività lavorativa ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro, questa sarà effettuata da:

- il datore di lavoro;
- il responsabile del servizio protezione e prevenzione (RSPP);
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

In particolare sarà opportuno approfondire la valutazione dei rischi stress.

Informazione e formazione

È previsto un programma di aggiornamento dell'informazione e formazione dei lavoratori dipendenti sui rischi e pericoli che comporta la loro attività.

Tale piano verrà applicato alle diverse figure individuate all'interno dell'attività (addetti primo soccorso, addetti alle emergenze, addetti squadra antincendio) ma anche indicazioni di base per tutti i dipendenti.

L'adeguamento della formazione verrà svolto in base alle disponibilità economiche ricevute dal MIUR.

A tutti gli studenti, al momento dell'inizio delle lezioni verrà fornita adeguata informazione sui rischi relativi, sui propri obblighi e doveri, nonché responsabilità; verranno inoltre informati sul significato della cartellonistica e sull'ubicazione del presidio di pronto soccorso nonché delle uscite di sicurezza e dei mezzi portatili di estinzione.

Anche gli studenti saranno addestrati eseguendo almeno due prove di evacuazione all'anno.

Tutti i lavoratori saranno informati in orario di lavoro su chi sia il RSPP, chi sia il RLS e chi siano gli incaricati delle diverse squadre nonché su quanto contenuto nel documento di valutazione dei rischi e nei piani di sicurezza. Tutta la formazione-informazione verrà adeguata ogniqualvolta si verifichino dei cambiamenti all'interno della struttura scolastica.

Procedura di emergenza e piano di evacuazione

Il piano di evacuazione in caso di emergenza (incendio, terremoto, etc.), verrà aggiornato annualmente.

Tale piano verrà reso visibile mediante l'applicazione a parete.

Annualmente esso verrà illustrato al personale docente, agli addetti di segreteria ed ai collaboratori scolastici, in maniera tale che sappiano come comportarsi e quali siano le figure di riferimento in caso di necessità.

In ogni plesso verrà esposto l'organigramma della sicurezza.

Periodicamente si provvederà a sollecitare alle Amministrazioni Comunali gli adeguamenti previsti dalla normativa vigente.

Numeri utili

Nelle diverse postazioni, in corrispondenza degli apparecchi telefonici, è disponibile la lista dei numeri utili in caso di emergenza.

Vie di circolazione interna

Le vie di circolazione interna, corridoi e scale, dovranno essere costantemente mantenute sgombre da accatastamenti e depositi di materiale al fine di consentire sempre e comunque un agevole passaggio e fuoriuscita delle persone presenti.

Adeguamento della disposizione dei banchi all'interno delle aule

All'interno di tutte le aule dovrà essere garantito sempre il passaggio libero in direzione delle vie di fuga, a tal proposito il coordinatore di plesso verificherà a corretta posizione dei banchi intervenendo per correggere situazioni non conformi.

Adeguamento della cartellonistica

Si provvederà a monitorare che nei locali di lavoro sia presente la necessaria cartellonistica di sicurezza

Adeguamento delle scale e dei passaggi

Tutte le scale dovranno essere sempre dotate di strisce antiscivolamento.

Adeguamento dell'illuminazione di emergenza

In tutta la scuola, lungo i percorsi di fuga ed in prossimità delle uscite di emergenza, si dovranno posizionare le luci di emergenza dotate di regolare batteria tampone.

Queste saranno oggetto di controllo periodico da parte del ASPP.

Adeguamento delle superfici finestrate

Tutti i vetri delle aule devono essere di tipo antisfondamento e la caratteristica di resistenza agli urti deve essere certificata così come per le porte finestrate

Rischio chimico

Tutti i prodotti devono essere custoditi all'interno di un armadio chiuso a chiave e tutte le schede di sicurezza sono messe a disposizione degli addetti che, considerati frequenza e quantitativi, sono esposti ad un rischio che risulta essere moderato.

E' stata predisposta una procedura periodica che serve a controllare il contenuto della cassetta di primo soccorso in modo che non venga mai sta mancare qualche suo componente, previsto dalla normativa vigente.

E' vietato l'uso della piastra elettrica senza dispositivo di stop automatico.

Documentazione e certificazioni

Verrà sollecitata ulteriormente l'Amministrazione Comunale affinché fornisca la documentazione prevista ed ancora mancante.

Neve e ghiaccio

Verrà periodicamente ricordato al personale l'obbligo di garantire la pulizia della copertura in prossimità degli accessi e della scuola stessa provvedendo in prima persona alla rimozione della neve e del ghiaccio. Nel caso in cui non sia possibile (per motivi di tempo o climatici) effettuarlo, sarà necessario provvedere alla segregazione dell'area.

Adeguamenti strutturali – impiantistici

Verranno periodicamente formalizzate le richieste di adeguamento alle Amministrazioni Comunali.

Tempo di realizzazione: 2014

ALLEGATI

1. planimetria del complesso;
2. nomina del RSPP;
3. comunicazione da parte delle Rappresentanze Sindacali Unitarie dei lavoratori della nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
4. attestato del corso da RLS (32 ore);
5. corrispondenza con l'Amministrazione Comunale;
6. Dichiarazioni di conformità e certificati statici e di collaudo della struttura;
7. modello per i controlli antincendio;
8. attestato del corso di formazione per addetti all'antincendio + emergenze;
9. attestato del corso frequentato dall'addetto alla squadra di primo soccorso;